

פּרְקֵי אֲבוֹת
PIRKÈ AVOT

Prima di ciascun capitolo si recita:

כָּל יִשְׂרָאֵל יֵשׁ לָהֶם חֵלֶק לְעוֹלָם הַבָּא, שֶׁנֶּאֱמַר: וְעַמִּי כָלָם
צְדִיקִים לְעוֹלָם יִירְשׁוּ אֶרֶץ נִצָּר מִטְּעֵי מַעֲשֵׂה יְדֵי לְהַתְּפַאֵר:

Tutto Israele ha parte nel mondo futuro in quanto e' detto (Isaia, LX, 21):
Tutti i figli del tuo popolo sono giusti, erediteranno per sempre la
terra, rampollo delle mie piantagioni, opera delle mie mani di cui mi
glorifico.

Al termine di ciascun capitolo si recita:

רַבִּי חַנְּנִיָּא בֶּן עֲקֻשְׁיָא אָמַר, רָצָה הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא לְזַכּוֹת אֶת
יִשְׂרָאֵל, לְפִיכָּה הַרְבֵּה לָהֶם תּוֹרָה וּמִצְוֹת, שֶׁנֶּאֱמַר: ה' חֲפִץ
לְמַעַן צְדָקוֹ יַגְדִּיל תּוֹרָה וַיֵּאדִיר:

Rabbi Chananjà, figlio di Akashjà affermava: Il Santo benedetto volle
che Israele si acquistasse dei meriti; per questo gli dette la legge e
numerose prescrizioni, secondo quanto è detto: D-o volle, per
renderlo meritevole, che la legge fosse grande e magnifica (Isaia, XLII,
21).

CAPITOLO 1

1 (1) מֹשֶׁה קִבֵּל תּוֹרָה מִסִּינַי, וּמִסֵּרָהּ לַיהוֹשֻׁעַ, וַיהוֹשֻׁעַ לְזִקְנִים, וְזִקְנִים לְנָבִיאִים, וְנָבִיאִים מִסְרוּהָ לְאַנְשֵׁי כְנֶסֶת הַגְּדוּלָּה. הֵם אָמְרוּ שְׁלֹשָׁה דְבָרִים: הָיוּ מְתוּנִים בַּדִּין, וְהִעֲמִידוּ תַלְמִידִים הֶרְבֵּה, וַעֲשׂוּ סִיג לַתּוֹרָה:

1 (1) Mosè ricevette la legge sul monte Sinai e la trasmise a Giosuè; Giosuè, a sua volta, la trasmise agli anziani; questi ai profeti, i quali la trasmisero ai membri della Grande Assemblea. Essi affermarono tre cose: siate cauti nel giudicare, allevate molti discepoli e fate una siepe intorno alla legge (ossia: prendete tutte le precauzioni onde non giungere alla trasgressione della legge).

2 (2) שְׁמַעוֹן הַצַּדִּיק הָיָה מְשִׁירֵי כְנֶסֶת הַגְּדוּלָּה. הוּא הָיָה אוֹמֵר: עַל שְׁלֹשָׁה דְבָרִים הָעוֹלָם עוֹמֵד, עַל הַתּוֹרָה וְעַל הָעֲבוּדָה וְעַל גְּמִילוּת הַחַסְדִּים:

2 (2) Shimon il giusto era uno degli ultimi membri della Grande Assemblea. Egli soleva affermare: su tre cose il mondo poggia: sulla legge, sul servizio divino e sulle opere di carità.

3 (3) אַנְטִיגֵנוֹס אִישׁ סוֹכּוֹ קִבֵּל מִשְׁמַעוֹן הַצַּדִּיק. הוּא הָיָה אוֹמֵר: אַל תִּהְיוּ כְעֲבָדִים הַמְשַׁמְשִׁין אֶת הָרֵב עַל מְנַת לְקַבֵּל פְּרָס, אֲלֵא הָיוּ כְעֲבָדִים הַמְשַׁמְשִׁין אֶת הָרֵב שְׁלֵא עַל מְנַת לְקַבֵּל פְּרָס, וַיְהִי מוֹרָא שָׁמַיִם עֲלֵיכֶם:

3 (3) Antigono di Sochò ricevette la tradizione da Shimon il giusto. Egli soleva dire: non siate come quegli schiavi che servono il loro

padrone allo scopo di ricevere un premio; ma siate invece come quegli schiavi che non servono il loro padrone allo scopo di ricevere un premio: e che il timore del Cielo sia sempre su di voi.

4 (4) יוסי בן יועזר איש צרדה ויוסי בן יוחנן איש ירושלים קבלו מהם. יוסי בן יועזר איש צרדה אומר: יהי ביתך בית ועד לחכמים, והוי מתאבק בעפר רגליהם, והוי שותה בצמא את דברייהם:

4 (4) Josè, figlio di Joezer di Zeredà, e Josè figlio di Jochanan, di Gerusalemme, ricevettero la tradizione dai precedenti. Josè figlio di Joezer di Zeredà affermava: lascia che la tua casa sia luogo di incontro per i sapienti; avvolgiti nella polvere dei loro piedi; e bevi con sete le loro parole.

5 (5) יוסי בן יוחנן איש ירושלים אומר: יהי ביתך פתוח לרוחה, ויהיו עניים בני ביתך, ואל תרבה שיחה עם האשה. באשתו אמרו, קל וחמר באשת חברו. מכאן אמרו חכמים, כל זמן שאדם מרבה שיחה עם האשה, גורם רעה לעצמו, ובוטל מדברי תורה, וסופו יורש גיהנם:

5 (5) Josè figlio di Jochanan di Gerusalemme, affermava: che la tua casa sia sempre aperta; che i poveri siano membri della tua famiglia; non parlare molto con la donna. Ciò dissero della propria moglie, tanto più, quindi, se si tratta della donna altrui. Da questo hanno affermato i maestri: chiunque parli molto con la donna, procura danno a se stesso, si distrae (dallo studio) della legge e alla fine si procura il Gheinnom.

6 (6) יהושע בן פרחיה ונתאי הארבלית קבלו מהם. יהושע בן פרחיה אומר: עשה לך רב, וקנה לך חבר, והוי דן את כל האדם לכף זכות:

6 (6) Jehoshua, figlio di Perachjà, e Nittai l'arbelita ricevettero la tradizione dai precedenti. Jehoshua, figlio di Perachjà, affermava: provvediti di un maestro; comprati un compagno e giudica ogni individuo dal lato buono.

7 (7) נתאי הארבלית אומר: הרחק משכן רע, ואל תתחבר לרשע, ואל תתיאש מן הפרענות:

7 (7) Nittai l'arbelita affermava: allontanati dal cattivo vicino, non associarti al malvagio, e non disperare della ricompensa.

8 (8) יהודה בן טבאי ושמעון בן שטח קבלו מהם. יהודה בן טבאי אומר, אל תעש עצמה כעורכי הדין. וכשיהיו בעלי דין עומדים לפניך, יהיו בעיניך כרשעים. וכשנפטרים מלפניך, יהיו בעיניך כזכאין, כשקבלו עליהם את הדין:

8 (8) Jehudà figlio di Tabbai, e Shimon figlio di Shatach, ricevettero la tradizione dai precedenti. Jehudà, figlio di Tabbai, diceva: non comportarti come se tu fossi patrocinatoro di uno degli imputati: quando gli imputati sono dinanzi a te, siano ai tuoi occhi come colpevoli; ma quando si sono allontanati da te, siano ai tuoi occhi come innocenti, avendo su di loro accettato la sentenza (mantieni imparziale il tuo giudizio, senza simpatie o prevenzioni nei confronti delle parti in causa).

9 (9) שמעון בן שטח אומר, הוי מרבה לחקור את העדים, והוי זהיר בדבריה, שמא מתוכם ילמדו לשקר:

9 (9) Shimon, figlio di Shatach, affermava: esamina i testimoni in maniera esauriente, e stai bene attento alle tue parole, perché da quelle non prendano occasione per mentire.

10 (10) שְׁמַעְיָה וְאַבְטָלְיוֹן קִבְּלוּ מֵהֶם. שְׁמַעְיָה אוֹמֵר: אֶהוּב אֶת הַמְּלָאכָה, וְשָׂנֵא אֶת הַרְבָּנוֹת, וְאֵל תִּתְּוֹדַע לְרֵשׁוֹת:

10 (10) Shemajà e Avtalion ricevettero la tradizione dai precedenti. Shemajà affermava: ama il lavoro, odia la grandezza e non ricercare l'amicizia dei potenti.

11 (11) אַבְטָלְיוֹן אוֹמֵר: חֲכָמִים, הִזְהִירוּ בְּדַבְרֵיכֶם, שְׂמָא תְּחֻבוּ חוֹבֵת גְּלוֹת וְתִגְלוּ לְמָקוֹם מִיַּם הָרָעִים, וְיִשְׁתּוּ הַתְּלַמִּידִים הַבָּאִים אַחֲרֵיכֶם וְיָמוּתוּ, וְנִמְצָא שֵׁם שְׂמַיִם מִתְּחִלָּל:

11 (11) Avtalion affermava: o sapienti, state attenti alle vostre parole; potreste incorrere nella pena dell'esilio ed essere deportati in luogo di acque cattive, di cui i discepoli, che verranno dopo di voi, potrebbero bere e poi morirne, ed il nome del cielo sarebbe così profanato.

12 (12) הֵלֵל וְשַׁמַּי קִבְּלוּ מֵהֶם. הֵלֵל אוֹמֵר: הֵיטֵי מִתְּלַמִּידֵי שֵׁל אַהֲרֹן, אוֹהֵב שְׁלוֹם וְרוֹדֵף שְׁלוֹם, אוֹהֵב אֶת הַבְּרִיּוֹת וּמְקַרְבֵּן לַתּוֹרָה:

12 (12) Hillel e Shammai ricevettero la tradizione dai precedenti. Hillel affermava: sii dei discepoli di Aharon: ama la pace, inseguì la pace, ama le creature e avvicinale alla legge.

13 (13) הוּא הָיָה אוֹמֵר: נִגְדַּ שְׂמָא, אֶבֶד שְׂמָה. וְדָלָא מוֹסִיף, יִסִּיף. וְדָלָא יְלִיף, קִטְלָא חַיֵּב. וְדֹאשְׁתַּמֵּשׁ בְּתַגָּא, חָלַף:

13 (13) Egli soleva dire: chi è ambizioso di estendere la propria fama, perde il proprio nome: chi non accresce (il proprio sapere) lo diminuisce; chi non studia, è meritevole di morte; chi si serve della corona (della legge) a suo vantaggio, perisce.

14 הוא הָיָה אוֹמֵר, אִם אֵין אָנִי לִי, מִי לִי. וּכְשֶׁאֲנִי לְעֵצְמִי, מָה אָנִי. וְאִם לֹא עֲכָשְׁיוֹ, אֵימָתִי:

14 Egli soleva dire: se io non sono per me, chi è per me? Ma se io sono soltanto per me, che cosa sono io? E se non adesso, quando?

15 (14) שִׁמְאִי אוֹמֵר: עֲשֵׂה תוֹרָתְךָ קְבֵעַ. אֲמֹר מְעַט וַעֲשֵׂה הַרְבֵּה, וְהוּי מְקַבֵּל אֶת כָּל הָאָדָם בְּסִבֵּר פָּנִים יְפוֹת:

15 (14) Shammai affermava: fa' dello studio della legge un'occupazione costante; parla poco, ma agisci molto; accogli ogni persona con volto sereno.

16 (15) רַבֵּן גַּמְלִיאֵל הָיָה אוֹמֵר: עֲשֵׂה לְךָ רַב, וְהִסְתַּלַּק מִן הַסֵּפֶק, וְאֵל תִּרְבֶּה לְעֵשֶׂר אַמְדוֹת:

16 (15) Rabban Gamliel affermava: provvediti di un maestro; allontanati dal dubbio e non togliere la decima in maniera approssimativa.

17 (16) שִׁמְעוֹן בֶּנוֹ אוֹמֵר: כָּל יְמֵי גִדְלָתִי בֵּין הַחֲכָמִים, וְלֹא מְצָאתִי לְגוֹף טוֹב אֶלָּא שְׁתִּיקָה. וְלֹא הִמְדַּרְשׁ הוּא הָעֵקֶר, אֶלָּא הַמַּעֲשֵׂה. וְכָל הַמְרַבֶּה דְבָרִים, מִבִּיא חֵטְא:

17 (16) Shimon, figlio di Rabban Gamliel, affermava: durante i giorni della mia vita sono cresciuto in mezzo ai sapienti, e non ho trovato

nulla di meglio per l'uomo che il silenzio. Non è lo studio l'essenziale, bensì l'azione; e chiunque parla troppo causa peccato.

18 (17) רבן שמעון בן גמליאל אומר: על שלשה דברים העולם עומד, על הדין ועל האמת ועל השלום, שנאמר: אמת ומשפט שלום שפטו בשעריכם:

18 (17) Egli soleva dire: per tre cose il mondo sussiste: per la verità, per la giustizia e per la pace; secondo quanto è detto: giudicate nelle vostre città verità e giustizia di pace (Zaccaria, VIII, 16).

CAPITOLO 2

1 (1) רבי אומר: איזוהי דרך ישרה שיבור לו האדם, כל שהיא תפארת לעושיה ותפארת לו מן האדם. והוי זהיר במצוה קלה כבחמורה, שאין אתה יודע מתן שכרן של מצוות. והוי מחשב הפסד מצוה כנגד שכרה, ושכר עברה כנגד הפסדה. והסתכל בשלשה דברים ואי אתה בא לידי עברה - דע מה למעלה ממך, עין רואה ואזן שומעת, וכל מעשיך בספר נכתבין:

1 (1) Rabbi affermava: quale è la retta via che l'uomo deve scegliere? Quella che conferisca onore a chi la persegue e gli procuri onore anche da parte degli uomini. Stai bene attento alle prescrizioni facili come a quelle che nel loro adempimento richiedono un maggiore impegno, poiché tu non conosci la ricompensa di ogni comandamento. Considera pure il danno procurato dall'osservanza di un precetto di fronte al vantaggio che deriva (dal suo adempimento); considera il vantaggio di una trasgressione di fronte al danno che quella arreca. Rifletti sopra tre cose e non ti troverai in condizione di commettere peccato - sappi che cosa c'è sopra di te: un occhio che vede, un orecchio che ode e il fatto che tutte le tue azioni vengano registrate in un libro.

2 (2) רבן גמליאל בנו של רבי יהודה הנשיא אומר: יפה תלמוד תורה עם דרך ארץ, שיגיעת שניהם משכחת עון. וכל תורה שאין עמה מלאכה, סופה בטלה וגוררת עון. וכל העמלים עם הצבור, יהיו עמלים עמהם לשם שמים, שזכות אבותם מסייעתן

וְצִדְקַתְּם עוֹמֶדֶת לְעַד. וְאַתֶּם, מִעֲלָה אֲנִי עֲלִיכֶם שְׂכָר הַרְבֵּה
כְּאֵלוֹ עֲשִׂיתֶם:

2 (2) Rabban Gamliel, figlio di Rabbi Jehudà il Principe, affermava: una cosa magnifica è lo studio della legge abbinato ad una occupazione pratica, poiché la fatica che deriva da ambedue fa dimenticare il peccato. Ogni studio della legge, che non sia accompagnato da lavoro, finisce con diventare futile e col trascinarsi al peccato. Tutti coloro che si occupano della comunità lo facciano a fin di D-o, perché allora il merito dei loro padri li assiste e la loro virtù dura in eterno. In quanto a voi, io vi attribuirò grande ricompensa, come se voi aveste fatto tutta l'opera da soli.

3 (3) הוּוּ זְהִירִין בְּרִשׁוֹת, שְׂאִין מְקַרְבִּין לוֹ לְאָדָם אֲלֵא לְצַרְךָ
עֲצָמָן. נִרְאִין כְּאוֹהֲבִין בְּשַׁעַת הַנְּאֻתָן. וְאִין עוֹמְדִין לוֹ לְאָדָם
בְּשַׁעַת דְּחֻקוֹ:

3 (3) Siate cauti nei vostri rapporti con i potenti: essi avvicinano quelli che si possono sottomettere solo a loro vantaggio; quando fa loro comodo, si mostrano come amici, ma non soccorrono l'uomo quando questo ne abbia necessità.

4 (4) הוּא הָיָה אוֹמֵר: עֲשֵׂה רְצוֹנוֹ כְּרְצוֹנָה, כְּדִי שְׂיַעֲשֶׂה רְצוֹנָה
כְּרְצוֹנוֹ. בְּטֵל רְצוֹנָה מִפְּנֵי רְצוֹנוֹ, כְּדִי שְׂיִבְטֵל רְצוֹן אַחֲרִים מִפְּנֵי
רְצוֹנָה.

5 (5) הִלֵּל אוֹמֵר: אֵל תִּפְרוֹשׁ מִן הַצְּבוּר, וְאֵל תִּתְאַמֵּן בְּעֲצָמָה עַד
יוֹם מוֹתָהּ, וְאֵל תִּדְּוִן אֶת חֲבֵרְךָ עַד שֶׂתִּגִּיעַ לְמְקוֹמוֹ, וְאֵל תִּתְאַמֵּר
דְּבַר שְׂאִי אֶפְשָׁר לְשִׁמוֹעַ שְׂסוּפוֹ לְהִשְׁמַע. וְאֵל תִּתְאַמֵּר לְכַשְׂאֶפְנָה
אֲשָׁנָה, שְׂמָא לֹא תִפְנָה:

4 (4) Egli soleva dire: esegui la Sua volontà come se fosse la tua, allo stesso modo Egli esegue la tua volontà come se fosse la Sua. Annulla la tua volontà a causa della Sua, affinché Egli annulli la volontà degli altri a causa della tua volontà.

(5) Hillel affermava: non ti separare dalla collettività: non aver fiducia in te stesso fino al giorno della tua morte; non giudicare il tuo compagno fino a che pure tu non ti troverai al suo posto, non pensare di nessuna cosa che sia impossibile udirla, perché alla fine verrà udita; non dire studierò quando avrò tempo; forse non avrai tempo.

5 (6) הוא הִיהָ אוֹמֵר: אֵין בּוֹר יֵרָא חֲטָא, וְלֹא עִם הָאָרֶץ חָסִיד, וְלֹא הַבֵּיטָן לְמִדָּה, וְלֹא הַקְפִּדוֹן מִלְּמִדָּה, וְלֹא כָּל הַמְרִבָּה בְּסַחֲוֹרָה מִחֲכָמִים. וּבְמִקוֹם שֶׁאֵין אֲנָשִׁים, הַשְׁתַּדֵּל לְהִיּוֹת אִישׁ:

5 (6) Egli soleva dire: l'uomo privo di cultura non teme il peccato; l'uomo ignorante non può diventare pio; il timido non può imparare, né l'iracondo può insegnare; né chi si dedica troppo al commercio può diventare un sapiente. Dove non vi sono uomini, cerca di essere uomo.

6 (7) אָף הוּא רָאָה גִלְגֻּלֵת אַחַת שֶׁצָּפָה עַל פְּנֵי הַמַּיִם. אָמַר (לָהּ): עַל דְּאַטְפֵת, אֲטַפּוּךְ. וְסוּף מְטִיפִיךְ יְטוּפוּן:

6 (7) Ancora, avendo veduto un teschio che galleggiava sull'acqua, così si rivolse a quello: poiché tu annegasti altri fosti annegato; alla fine chi ti annegò sarà annegato (coloro che ricorrono alla violenza, saranno vittime della violenza).

7 (8) הוא הִיהָ אוֹמֵר: מְרִבָּה בְּשָׂר מְרִבָּה רִמָּה. מְרִבָּה נְכֻסִים, מְרִבָּה דְאַגָּה. מְרִבָּה נָשִׁים, מְרִבָּה כְּשָׁפִים. מְרִבָּה שְׁפָחוֹת, מְרִבָּה זָמָה. מְרִבָּה עֲבָדִים, מְרִבָּה גִזְלֵ. מְרִבָּה תוֹרָה, מְרִבָּה

חיים. מרבה ישיבה, מרבה חכמה. מרבה עצה, מרבה תבונה. מרבה צדקה, מרבה שלום. קנה שם טוב, קנה לעצמו. קנה לו דברי תורה, קנה לו חיי העולם הבא:

7 (8) Egli soleva dire: chi aumenta carne, aumenta vermi; chi aumenta ricchezze, aumenta preoccupazioni; chi aumenta donne, aumenta superstizioni; chi aumenta serve, aumenta immoralità; chi aumenta servi, aumenta furto; chi aumenta lo studio della legge; aumenta vita; chi aumenta la concentrazione (nello studio), aumenta saggezza; chi aumenta consiglio, aumenta senno; chi aumenta carità, aumenta pace. Chi ha acquistato un buon nome, lo ha acquistato per se stesso; chi ha acquistato parole della legge, ha acquistato la vita nel mondo futuro.

8 (9) רבן יוחנן בן זכאי קבל מהלל ומשמאי. הוא היה אומר: אם למדת תורה הרבה, אל תחזיק טובה לעצמך, כי לך נוצרת.

10 (10) חמשה תלמידים היו לו לרבן יוחנן בן זכאי, ואלו הן: רבי אליעזר בן הרקנוס, ורבי יהושע בן חנניה, ורבי יוסי הכהן, ורבי שמעון בן נתנאל, ורבי אלעזר בן עזריה. הוא היה מונה שבחן: רבי אליעזר בן הרקנוס, בור סוד שאינו מאבד טפה. רבי יהושע בן חנניה, אשרי יולדתו. רבי יוסי הכהן, חסיד. רבי שמעון בן נתנאל, ירא חטא. ורבי אלעזר בן עזריה, מעין המתגבר.

11 (11) הוא היה אומר: אם יהיו כל חכמי ישראל בכף מאזנים, ואליעזר בן הרקנוס בכף שניה, מכריע את כלם.

(12) אבא שאול אומר משמו: אם יהיו כל חכמי ישראל בכף מאזנים ורבי אליעזר בן הרקנוס אף עמהם, ורבי אלעזר בן עזר בכף שניה, מכריע את כלם:

8 (9) Rabban Jochanan, figlio di Zaccai, ricevette la tradizione da Hillel e da Shammai. Egli soleva dire: se hai studiato molto la legge, non fartene un merito, perché per tale scopo fosti creato.

(10) Rabban Jochanan, figlio di Zaccai, ebbe cinque discepoli; e cioè Rabbi Eliezer, figlio di Ircano, Rabbi Jehoshua, figlio di Chananià, Rabbi Josè, il sacerdote, Rabbi Shimon, figlio di Netanel e Rabbi Elazar, figlio di Arach. In questo modo egli era solito enumerare i loro pregi: Eliezer, figlio di Ircano, è come una cisterna ben cementata che non perde nemmeno una goccia; Jehoshua, figlio di Chananià; beata colei che lo ha partorito; Josè il sacerdote, è un uomo pio; Shimon, figlio di Netanel, è timorato del peccato; Elazar, figlio di Arach, è come una fonte perenne.

(11) Egli soleva dire: se tutti i sapienti d'Israele fossero su un piatto della bilancia e Eliezer, figlio di Ircano, sull'altro piatto, egli supererebbe di peso tutti quanti.

(12) Abbà Shaul affermava a nome di Rabban Jochanan, figlio di Zaccai. Se tutti i sapienti d'Israele fossero su un piatto della bilancia ed Eliezer, figlio di Ircano, fosse pure con loro e Elazar, figlio di Arach, sull'altro piatto, quest'ultimo supererebbe di peso tutti quanti.

9 (13) אמר להם: צאו וראו איזוהי דרך ישראל שידבק בה האדם. רבי אליעזר אומר, עין טובה. רבי יהושע אומר, חבר טוב. רבי יוסי אומר, שכן טוב. רבי שמעון אומר, הרואה את הנולד. רבי אלעזר אומר, לב טוב. אמר להם, רואה אני את דברי אלעזר בן עזר מדבריכם, שבכלל דבריו דבריכם.

(14) אָמַר לָהֶם: צָאוּ וּרְאוּ אִיזוּהֵי דֶרֶךְ רָעָה שִׁיתְרַחֵק מִמֶּנָּה הָאָדָם. רַבִּי אֱלִיעֶזֶר אָמַר, עֵינַי רָעָה. רַבִּי יְהוֹשֻׁעַ אָמַר, חֵבֶר רָע. רַבִּי יוֹסֵי אָמַר, שָׁכֵן רָע. רַבִּי שְׁמַעוֹן אָמַר, הַלֹּהֶ וְאִינוּ מְשֻׁלָּם. אֶחָד הַלֹּהֶ מִן הָאָדָם, כְּלוּהַ מִן הַמָּקוֹם בְּרוּךְ הוּא, שֶׁנֶּאֱמַר: לֹהֶ רָשָׁע וְלֹא יִשְׁלָם, וְצַדִּיק חוֹנֵן וְנוֹתֵן. רַבִּי אֱלִיעֶזֶר אָמַר, לֵב רָע. אָמַר לָהֶם, רוּאָה אֲנִי אֶת דְּבַרִּי אֱלִיעֶזֶר בֶּן עֶרְבֵי מִדְּבַרִּיכֶם, שֶׁבְכָלֵל דְּבַרְיוֹ דְּבַרִּיכֶם:

9 (13) Egli disse loro: considerate quale sia la buona via a cui l'uomo debba attenersi. Rabbi Eliezer disse: un buon occhio; Rabbi Jehoshua disse: un buon amico. Rabbi Josè disse: un buon vicino; Rabbi Shimon disse: il prevedere il futuro; Rabbi Elazar disse: un cuore buono. Disse loro: approvo le parole di Elazar, figlio di Arach, più delle vostre, perché nelle sue sono comprese le vostre.

(14) Egli disse loro: considerate quale sia la strada cattiva dalla quale l'uomo debba tenersi lontano. Rabbi Eliezer disse: un occhio cattivo; Rabbi Jehoshua disse: un compagno cattivo; Rabbi Josè disse: un cattivo vicino; Rabbi Shimon disse: chi prende a prestito e non restituisce colui che prende a prestito dall'uomo è come se prendesse a prestito da D-o, secondo quanto è detto: il malvagio prende a prestito e non paga, ma il giusto rivela l'animo pietoso e dona (Salmi xxxvii, 21). Rabbi Elazar disse: un cuore cattivo. Disse loro: approvo le parole di Elazar, figlio di Arach, più delle vostre perché nelle sue sono comprese le vostre.

10 (15) הֵם אָמְרוּ שְׁלֹשָׁה דְּבָרִים. רַבִּי אֱלִיעֶזֶר (בֶּן הֶרְקֵנוֹס) אָמַר: יְהִי כְבוֹד חֵבֶרֶךְ חָבִיב עֲלֶיךָ כְּשֶׁלָּה, וְאַל תְּהִי נוֹחַ לְכַעֲוֹס. וְשׁוֹב יוֹם אֶחָד לְפָנַי מִיתְתָּךְ. וְהוּי מִתְחַמֵּם כְּנֶגֶד אוֹרֵן שֶׁל חֲכָמִים, וְהוּי זֹהִיר בְּגַחֲלֵתָן שְׁלֹא תִכְוֶה, שֶׁנֶּאֱמַר שִׁכָּתָן נְשִׁיכָתָן

שועל, ועקיצתו עקיצת עקרב, ולחישתו לחישת שרף, וכל דבריהם כגחלי אש:

10 (15) Ognuno di loro soleva dire tre cose. Rabbi Eliezer affermava: sia l'amore del tuo compagno a te caro come il tuo; non lasciarti trasportare facilmente dall'ira; pentiti un giorno prima di morire. (ancora disse:) Riscaldati al fuoco dei sapienti; ma stai attento che la loro brace non ti bruci, perché il loro morso è un morso di volpe, la loro puntura è puntura di scorpione, il loro sibilo è sibilo di serpente, e tutte le loro parole sono come tizzoni ardenti.

11 (16) רבי יהושע (בן חנניה) אומר, עין הרע, ויצר הרע, ושנאת הבריות, מוציאים את האדם מן העולם:

11 (16) Rabbì Jehoshua (figlio di Chananjà) affermava: l'occhio cattivo, l'istinto cattivo e l'odio verso le creature allontanano l'uomo dal mondo.

12 (17) רבי יוסי (הכהן) אומר, יהי ממון חבֵרְךָ חביב עליך כשֵׁלְךָ. והתקן עצמך ללמוד תורה, שאינה ירשה לך. וכל מעשיך יהיו לשם שמים:

12 (17) Rabbì Josè (il sacerdote) affermava: sia la proprietà del tuo prossimo come la tua; disponiti allo studio della legge perché la conoscenza di quella non ti viene trasmessa in eredità; e tutte le tue azioni siano a fin di D-O (vedi cap. II, 2).

13 (18) רבי שמעון (בן נתנאל) אומר: הוי זהיר בקריאת שמע (ובתפלה). וכשאתה מתפלל, אל תעש תפלתך קבע, אלא רחמים ותחנונים לפני המקום ברוך הוא, שנאמר: כי חנון

וְרַחוּם הוּא אֶרְךְ אַפַּיִם וְרַב חֶסֶד וְנָחָם עַל הָרָעָה. וְאֵל תְּהִי
רָשָׁע בְּפָנָי עֲצֻמָּה:

13 (18) Rabbi Shimon (figlio di Netanel) affermava: sii esatto nella recitazione dello Shemà e delle preghiere; quando tu preghi, non fare della tua preghiera qualcosa di meccanico, ma invece un atto di implorazione, di misericordia e di grazia davanti al Signore; secondo quanto è detto: clemente e misericordioso Egli è, longanime e di grande benignità, pronto a pentirsi del male. (Joel II, 13). Non ti considerare empio agli occhi tuoi.

14 (19) רַבִּי אֶלְעָזָר (בֶּן עֲרָךְ) אָמַר, הֵיּוֹי שְׁקוּד לְלִמּוּד תּוֹרָה,
וְדַע מָה שֶׁתִּשָּׁיב לְאַפִּיקוֹרוֹס. וְדַע לְפָנָי מִי אַתָּה עֹמֵל. וְנֶאֱמַן
הוּא בְּעַל מְלֹאכְתָּהּ שִׁישְׁלָם לָךְ שְׂכָר פְּעֻלָּתָהּ:

14 (19) Rabbi Elazar (figlio di Arach) affermava: sii diligente nello studio della legge; sappi cosa rispondere all'incredulo; sappi di fronte a chi tu ti affatichi, e chi è il padrone che deve corrisponderti la ricompensa per la tua fatica.

15 (20) רַבִּי טַרְפוֹן אָמַר: הַיּוֹם קָצֵר וְהַמְּלָאכָה מְרֻבָּה,
וְהַפּוֹעֲלִים עֲצֻלִים, וְהַשְּׂכָר הַרְּבִיחַ, וּבְעַל הַבַּיִת דּוֹחֵק:

15 (20) Rabbi Tarfon affermava: il giorno è corto; il lavoro da compiersi è molto; gli operai sono pigri; la ricompensa è grande; il padrone incalza.

16 (21) הוּא הִיָּה אָמַר: לֹא עֲלִיָּה הַמְּלָאכָה לְגִמּוּר, וְלֹא אַתָּה בֶּן
חוֹרִין לְבָטֵל מִמְּנָה. אִם לְמִדַּת תּוֹרָה הַרְּבִיחַ, נוֹתְנִים לָךְ שְׂכָר
הַרְּבִיחַ. וְנֶאֱמַן הוּא בְּעַל מְלֹאכְתָּהּ שִׁישְׁלָם לָךְ שְׂכָר פְּעֻלָּתָהּ.
וְדַע, מִתַּן שְׂכָרוֹן שֶׁל צְדִיקִים לְעֵתִיד לָבוֹא:

16 (21) Egli soleva dire: non sta a te portare a termine l'opera ma nemmeno sei libero di desistere da quella. Se hai studiato molta legge altrettanta ricompensa ti verrà data; e il tuo padrone è fedele nel pagarti completamente la ricompensa del tuo lavoro. Sappi che il premio ai giusti sarà dato nel mondo futuro.

CAPITOLO 3

1 (1) עֲקֵבְיָא בֶן מַהֲלַלְאֵל אוֹמֵר: הִסְתַּכַּל בְּשִׁלְשָׁה דְבָרִים וְאִין אַתָּה בָּא לְיַדֵי עֵבְרָה. דַּע, מֵאִין בָּאתָ וּלְאֵן אַתָּה הוֹלֵךְ וְלִפְנֵי מִי אַתָּה עֹתִיד לֵיתָן דִּין וְחֶשְׁבוֹן. מֵאִין בָּאתָ - מִטְּפָה סְרוּחָה, וּלְאֵן אַתָּה הוֹלֵךְ - לְמָקוֹם עֶפְרָר רַמָּה וְתוֹלְעָה, וְלִפְנֵי מִי אַתָּה עֹתִיד לֵיתָן דִּין וְחֶשְׁבוֹן - לְפָנֵי מַלְכֵי הַמְּלָכִים הַקְּדוּשׁ בְּרוּךְ הוּא:

1 (1) Akavià, figlio di Mahalalel, affermava: rifletti sopra tre cose e non commetterai alcun peccato. Sappi da dove sei venuto; Quale è la tua destinazione; Davanti a chi dovrai rendere conto e ragione. Da dove sei venuto? Da una goccia putrida. Quale è la tua destinazione? Un luogo di polvere e putredine. Davanti a chi dovrai rendere conto e ragione? Davanti al Supremo, Re dei re, il Santo, benedetto Egli sia.

2 (2) רַבִּי חֲנִינְיָא סֵגֵן הַכֹּהֲנִים אוֹמֵר: הֵיךְ מִתְּפַלֵּל בְּשִׁלּוּמָה שֶׁל מַלְכוּת, שְׂאֵלְמָלְא מוֹרְאָה, אִישׁ אֶת רַעְהוּ חַיִּים בְּלַעוּ.

(3) רַבִּי חֲנִינְיָא בֶן תְּרַדְיוֹן אוֹמֵר: שְׁנַיִם שְׂוִישְׁבִין וְאִין בֵּינֵיהֶן דְּבָרֵי תוֹרָה, הֵרִי זֶה מוֹשֵׁב לְצִים, שְׁנַאֲמַר: וּבְמוֹשֵׁב לְצִים לֹא יִשָּׁב. אֲבָל שְׁנַיִם שְׂוִישְׁבִין וַיֵּשׁ בֵּינֵיהֶם דְּבָרֵי תוֹרָה, שְׂכִינָה שְׂרוּיָה בֵּינֵיהֶם, שְׁנַאֲמַר: אֲז נְדַבְּרוּ יִרְאִי יְיָ אִישׁ אֶל רַעְהוּ וַיִּקְשָׁב יְיָ וַיִּשְׁמַע וַיִּכְתַּב סֵפֶר זְכוֹרֹן לְפָנָיו לִירְאִי יְיָ וְלַחֲשָׁבֵי שְׂמוֹ. אִין לִי אֲלֵא שְׁנַיִם. מַנִּין שְׂאֵפְלוּ אֶחָד שְׂוִישְׁב וְעוֹסֵק בְּתוֹרָה, שְׂהַקְּדוּשׁ בְּרוּךְ הוּא קוֹבֵעַ לוֹ שָׂכָר, שְׁנַאֲמַר: יֵשֵׁב בְּדָד וַיִּזְדַּם כִּי נָטַל עָלָיו:

2 (2) Rabbi Chananià, vice sommo sacerdote, affermava: prega per il benessere del governo, perché se non fosse per il timore di quello, l'uomo ingoierebbe vivo il suo prossimo (il governo esiste per assicurare l'ordine: senza di quello ci sarebbe caos ed anarchia).

(3) Rabbi Chananjà, figlio di Teradion, affermava: due individui che stando insieme non ragionano sulle parole della legge, costituiscono un ritrovo di persone poco serie; così come è detto: non si è seduto in un ritrovo di gente frivola (Salmi I, 1). Però se due individui, stando insieme, ragionano sulle parole della legge, la presenza divina è in mezzo a loro, allo stesso modo come è detto: allorché i timorati del signore conversano l'uno con l'altro, il Signore porge orecchio e ascolta; allora un libro di memorie viene scritto davanti a lui per coloro che temono il Signore e per coloro che ragionano sul suo Nome, (Malachì III, 16). Dalle sacre scritture, io non rilevo altro che per due individui; da dove si impara che il Santo, benedetto Egli sia, dà la ricompensa persino ad un individuo singolo che da solo medita intorno alle parole della legge? perché è scritto: stia zitto e mediti; D-o gli concede la ricompensa (Echà, III, 28).

3 (4) רַבִּי שִׁמְעוֹן אוֹמֵר: שְׁלֹשָׁה שָׂאֲכָלוּ עַל שְׁלֶחֶן אֶחָד וְלֹא אָמְרוּ עָלָיו דְּבַרֵי תוֹרָה, כְּאֵלוּ אֲכָלוּ מִזִּבְחֵי יְמִתִּים, שֶׁנֶּאֱמַר: כִּי כָל שְׁלֶחָנוֹת מְלֵאוּ קִיָּא צָאָה בְּלֵי מְקוֹם. אֲבָל שְׁלֹשָׁה שָׂאֲכָלוּ עַל שְׁלֶחֶן אֶחָד וְאָמְרוּ עָלָיו דְּבַרֵי תוֹרָה, כְּאֵלוּ אֲכָלוּ מִשְׁלֶחָנוּ שֶׁל מְקוֹם בְּרוּךְ הוּא, שֶׁנֶּאֱמַר: וַיְדַבֵּר אֵלַי יְהוָה הַשְּׁלֶחֶן אֲשֶׁר לִפְנֵי ה':

3 (4) Rabbi Shimon afferma: tre persone che hanno mangiato ad una medesima tavola, e non hanno ragionato intorno alle parole della legge, è come se avessero mangiato dei sacrifici offerti ai morti, secondo quanto è detto: tutte le mense, che sono senza D-o, sono ricolme di lordura e di vomito (Isaia XXVIII, 8). Ma se tre persone che hanno mangiato alla medesima tavola e hanno ragionato intorno alle parole della legge, è come se avessero mangiato alla messa del

signore; secondo quanto è detto: ed egli mi disse: questa è la mensa che è davanti al signore (Ezechiele, XLI, 22).

4 (5) רַבִּי חַנְיָנָא בֶּן חַכִּינָאִי אָמַר: הַנֶּעוֹר בַּלַּיְלָה וְהַמְהִילָּה בַּדֶּרֶךְ יַחֲדֵי וְהַמְפַנֶּה לְבוֹ לְבַטָּלָה, הֲרִי זֶה מִתְחַיֵּב בְּנַפְשׁוֹ:

4 (5) Rabbi Chananià figlio di Hachinai, afferma: chi si sveglia di notte, chi viaggia da solo e volge il pensiero a cose vane, mette in pericolo la propria vita.

5 (6) רַבִּי נְחוּנְיָא בֶּן הַקָּנָה אָמַר: כָּל הַמְקַבֵּל עָלָיו עַל תּוֹרָה, מַעֲבִירִין מִמֶּנּוּ עַל מַלְכוּת וְעַל דֶּרֶךְ אֶרֶץ. וְכָל הַפּוֹרֵק מִמֶּנּוּ עַל תּוֹרָה, נוֹתְנִין עָלָיו עַל מַלְכוּת וְעַל דֶּרֶךְ אֶרֶץ:

5 (6) Rabbi Nechunià, figlio di Hakanà, afferma: chiunque accetta su di sé il giogo della legge vede rimosso da sopra di sé il giogo del governo e delle necessità umane; e chiunque rimuove da sopra di sé il giogo della legge, viene assoggettato al giogo del governo e delle necessità umane.

6 (7) רַבִּי חַלְפָּתָא בֶּן דּוֹסָא אִישׁ כְּפַר חַנְנְיָה אָמַר: עֲשֶׂרָה שְׂיֹשְׁבֵין וְעוֹסְקִין בַּתּוֹרָה, שְׂכִינָה שְׁרוּיָה בֵּינֵיהֶם, שְׁנֵאמַר: אֱלֹהִים נִצָּב בְּעֵדֶת אֵל. וּמִנִּין אֶפְלוּ חַמְשָׁה, שְׁנֵאמַר: וְאַגְדָּתוֹ עַל אֶרֶץ יִסְדָּה. וּמִנִּין אֶפְלוּ שְׁלֹשָׁה, שְׁנֵאמַר, בְּקֶרֶב אֱלֹהִים יִשְׁפֹּט. וּמִנִּין אֶפְלוּ שְׁנַיִם, שְׁנֵאמַר, אִזְ נִדְבְּרוּ יִרְאִי ה' אִישׁ אֶל רֵעֵהוּ וַיִּקְשֹׁב ה' וַיִּשְׁמַע וְגו'. וּמִנִּין אֶפְלוּ אֶחָד, שְׁנֵאמַר: בְּכָל הַמְּקוֹם אֲשֶׁר אִזְכִּיר אֶת שְׁמִי אָבוּא אֵלָיָה וּבִרְכָתִיָּה:

6 (7) Rabbi Chalaftà, figlio di Dossà del villaggio di Chananià, afferma: se dieci persone che stanno insieme si occupano della

parole della legge, la presenza divina è in mezzo a loro; conforme al testo che dice: l'eterno risiede in mezzo alla comunità di D-o (Salmi LXXII, 1). Da dove si impara che il detto vale anche per cinque persone? Dal testo che dice: fa sussistere il suo gruppo sulla terra. (Amos, IX, 6). Da dove si impara che il detto vale anche per tre persone? Dal testo che dice: in mezzo ai giudici egli esprime il suo giudizio (Salmi LXXII, 1). E da dove si impara che il detto vale anche per due persone? Dal testo che dice: allora i tementi di D-o si parlano l'uno all'altro e il Signore porge orecchio e ascolta (Malachi, III, 16). E da dove si impara che il detto vale anche per una sola persona? Dal testo che dice: in ogni luogo dove farò ricordare il Mio Nome verrò da te e ti benedirò (Esodo, XX, 21).

7 (8) רַבִּי אֶלְעָזָר אִישׁ בְּרִתּוֹתָא אֹמֵר: תָּנן לֹו מִשְׁלֹו, שְׁאַתָּה וְשִׁלְּךָ שְׁלֹו. וְכֵן בְּדוֹד הוּא אֹמֵר כִּי מִמֶּךָ הַכֹּל וּמִיָּדְךָ נִתְּנוּ לָךְ.

9 רַבִּי שִׁמְעוֹן אֹמֵר: הִמָּהִלָּךְ בְּדַרְךָ וְשׁוֹנָה וּמִפְסִיק מִמִּשְׁנָתוֹ וְאֹמֵר, מָה נָּאָה אֵילָן זֶה וּמָה נָּאָה נֵיר זֶה, מַעְלָה עָלָיו הַכָּתוּב כָּאֵלוֹ מִתְּחִיב בְּנִפְשׁוֹ:

7 (8) Rabbi Elazar, di Bartotà, affermava: dà a lui (a D-o) ciò che è Suo perché tu e ciò che tu hai appartengono a Lui. Questa cosa d'altronde affermò David: da Te proviene tutto, e noi ti diamo ciò che ci viene dalla Tua mano (I Cronache XXIX, 14).

(9) Rabbi Shimon affermava: chi va per la strada studiando, e interrompe il suo studio per dire: oh, come è bello questo albero; oh, come è bello questo campo, la scrittura lo considera come persona colpevole contro se stessa.

8 (10) רַבִּי דּוֹסֵתָאֵי בְּרַבִּי יִנָּאי מִשׁוּם רַבִּי מֵאִיר אֹמֵר: כָּל הַשּׁוֹכֵחַ דְּבַר אֶחָד מִמִּשְׁנָתוֹ, מַעְלָה עָלָיו הַכָּתוּב כָּאֵלוֹ מִתְּחִיב

בְּנִפְשׁוֹ, שֶׁנֶּאֱמַר: רַק הַשְּׁמֶר לָךְ וְשִׁמְרֵ נִפְשְׁךָ מְאֹד פֶּן תִּשְׁכַּח אֶת הַדְּבָרִים אֲשֶׁר רָאוּ עֵינֶיךָ. יְכוּל אֲפֹלוּ תִקְפָּה עָלָיו מִשְׁנָתוֹ, תִּלְמוּד לֹמֵר וּפֶן יִסּוּרוּ מִלְּבָבְךָ כָּל יְמֵי חַיֶּיךָ, הֲאֵינוּ מִתְחַיֵּב בְּנִפְשׁוֹ עַד שְׂיֵשֵׁב וַיִּסִּירֵם מִלְּבוֹ:

8 (10) Rabbi Dostai, figlio di Rabbi Jannai, a nome di Rabbi Meir affermava: chi dimentica una cosa di quanto ha studiato, la scrittura lo considera colpevole contro se stesso, secondo quanto è detto: guardati bene e sta molto bene attento a non dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto (Deuteronomio IV, 9). Si potrebbe supporre che ciò valga nel caso in cui il suo studio gli riuscisse difficile? No, perché il testo aggiunge: e che non si allontanino dal tuo cuore tutti i giorni della tua vita (ibid.). Quindi non è colpevole se non colui che deliberatamente le allontana dal suo cuore.

9 (11) רַבִּי חַנִּינָא בֶּן דּוֹסָא אוֹמֵר: כָּל שִׁירְאֵת חֲטָאוֹ קוֹדֶמֶת לְחֻכְמָתוֹ, חֻכְמָתוֹ מִתְקִימָת. וְכָל שִׁחְכְּמָתוֹ קוֹדֶמֶת לְיִרְאֵת חֲטָאוֹ, אֵין חֻכְמָתוֹ מִתְקִימָת.

(12) הוא הִזָּה אוֹמֵר, כָּל שִׁמְעֵשׂוֹ מְרַבֵּין מִחֻכְמָתוֹ, חֻכְמָתוֹ מִתְקִימָת. וְכָל שִׁחְכְּמָתוֹ מְרַבָּה מִמְעֵשׂוֹ, אֵין חֻכְמָתוֹ מִתְקִימָת:

9 (11) Rabbi Chaninà, figlio di Dosà, affermava: colui che fa precedere il timore del peccato alla sua sapienza, mantiene la sua sapienza; ma colui, che fa precedere al timore del peccato la sua sapienza, questa non si mantiene.

(12) Egli affermava: chiunque è più ricco di azioni che di sapienza, mantiene la sua sapienza; chi ha invece la sapienza che superi le azioni, non mantiene la sua sapienza.

10 (13) הוא הִזָּה אומר: כָּל שְׂרוּחַ הַבְּרִיּוֹת נוֹחָה הַיְמָנוּ, רוּחַ הַמָּקוֹם נוֹחָה הַיְמָנוּ. וְכָל שְׂאִין רוּחַ הַבְּרִיּוֹת נוֹחָה הַיְמָנוּ, אֵין רוּחַ הַמָּקוֹם נוֹחָה הַיְמָנוּ.

14 (14) רַבִּי דוּסָא בֶּן הֶרְכִּינְס אומר: שְׁנָה שֶׁל שַׁחֲרִית, וַיֵּין שֶׁל צְהָרִים, וְשִׁיחַת הַיְלָדִים, וְיִשִּׁיבַת בְּתֵי כְּנִסְיֹת שֶׁל עַמִּי הָאָרֶץ, מוֹצִיאִין אֶת הָאָדָם מִן הָעוֹלָם:

10 (13) Egli affermava: chiunque è bene accetto agli uomini, è bene accetto anche da D-o; colui che non è bene accetto agli uomini, non è neppure bene accetto a D-o.

(14) Rabbi Dosà, figlio di Horkinas, affermava: il sonno del mattino, il vino del mezzogiorno, il chiacchierio dei bambini e la frequenza dei luoghi di ritrovo della gente ignorante, tolgono l'uomo dal mondo.

11 (15) רַבִּי אֶלְעָזָר הַמוֹדְעִי אומר, הַמְּחַלֵּל אֶת הַקְּדוּשִׁים, וְהַמְּבִיָּה אֶת הַמוֹעֲדוֹת, וְהַמְּלַבֵּין פְּנֵי חֲבֵרוֹ בְּרַבִּים, וְהַמְּפַר בְּרִיתוֹ שֶׁל אַבְרָהָם אָבִינוּ עָלָיו הַשָּׁלוֹם, וְהַמְּגַלֶּה פְּנִים בַּתּוֹרָה שֶׁלֹּא כִּהְלָכָה, אֵף עַל פִּי שֵׁישׁ בְּיָדוֹ תּוֹרָה וּמַעֲשִׂים טוֹבִים, אֵין לוֹ חֵלֶק לְעוֹלָם הַבָּא:

11 (15) R. Elazar di Modiim affermava: chi profana le cose sacre, chi disprezza le ricorrenze, chi umilia pubblicamente il prossimo, chi rinnega il patto di Abramo, nostro padre, chi arbitrariamente dà alla legge significati non consoni alla norma legale, anche se possiede conoscenza della legge e compie opere buone, non avrà parte nel mondo futuro.

12 (16) רַבִּי יִשְׁמַעֵאל אומר: הָיִי קָל לְרֹאשׁ וְנוֹחַ לְתַשְׁחָרֵת, וְהָיִי מְקַבֵּל אֶת כָּל הָאָדָם בְּשִׂמְחָה:

12 (16) Rabbi Ishmael affermava: sii pronto (ad obbedire) dinanzi ad un superiore; piegati verso colui che ti supplica e ricevi qualunque persona con modi affabili.

13 (17) רַבִּי עֲקִיבָא אֹמֵר: שְׁחוּק וְקִלּוֹת רֵאשׁ, מְרַגְלִין לְעֶרְוָה.
(18) מְסֻרֶת, סִיג לְתוֹרָה. מְעֻשְׂרוֹת, סִיג לְעֵשֶׁר. נְדָרִים, סִיג לְפִרְיָשׁוֹת. סִיג לְחֻכְמָה, שְׁתִּיקָה:

13 (17) Rabbi Akivà affermava: il riso e la frivolezza abituanò l'uomo all'immoralità.

(18) Esso soleva dire: la tradizione costituisce una siepe intorno alla legge; le decime sono la siepe alla ricchezza; i voti sono la siepe all'astinenza; siepe alla sapienza è il silenzio.

14 (19) הוּא הָיָה אֹמֵר: חָבִיב אָדָם שֶׁנִּבְרָא בְּצֶלֶם. חֶבֶה יִתְרָה נוֹדַעַת לוֹ שֶׁנִּבְרָא בְּצֶלֶם, שֶׁנֶּאֱמַר: כִּי בְּצֶלֶם אֱלֹהִים עָשָׂה אֶת הָאָדָם.

(20) חָבִיבֵינּוּ יִשְׂרָאֵל שֶׁנִּקְרְאוּ בָּנִים לְמָקוֹם. חֶבֶה יִתְרָה נוֹדַעַת לָהֶם שֶׁנִּקְרְאוּ בָּנִים לְמָקוֹם, שֶׁנֶּאֱמַר: בָּנִים אַתֶּם לַה' אֱלֹהֵיכֶם. חָבִיבֵינּוּ יִשְׂרָאֵל, שֶׁנִּתְּנָן לָהֶם כְּלֵי חֲמֻדָּה. חֶבֶה יִתְרָה נוֹדַעַת לָהֶם שֶׁנִּתְּנָן לָהֶם כְּלֵי חֲמֻדָּה שֶׁבּוּ נִבְרָא הָעוֹלָם, שֶׁנֶּאֱמַר: כִּי לָקַח טוֹב נָתַתִּי לָכֶם, תּוֹרַתִּי אֶל תַּעֲזוּבוּ:

14 (19) Egli affermava: caro è l'uomo perché fu creato ad immagine divina; ma un eccezionale affetto gli fu dimostrato facendogli conoscere che fu creato a immagine di D-o, secondo quanto è scritto: poiché a propria immagine, D-o creò l'uomo (Genesi IX, 6).

(20) Cari sono gli ebrei perché furono chiamati figli del Signore. Un eccezionale affetto fu dimostrato facendo loro conoscere che erano

stati chiamati figli del Signore, secondo quanto è detto: voi siete figli del Signore vostro D-o (Deuteronomio, XIV, 1). Caro è Israele perché gli è stato concesso un oggetto prezioso. Un eccezionale affetto gli fu dimostrato nel fargli conoscere che un oggetto prezioso gli era stato dato, mediante il quale era stato creato il mondo (la legge preesistette alla creazione del mondo) secondo quanto è detto: vi ho dato una buona dottrina, non abbandonate la mia legge (Proverbi, IV, 2).

15 (21) הכל צפוי, והרשות נתונה, ובטוב העולם נדון. והכל לפי רב המעשה:

15 (21) Tutto è previsto e all'uomo è lasciato il libero arbitrio; il mondo è giudicato benevolmente e tutto dipende dal maggior numero delle azioni.

16 (22) הוא היה אומר: הכל נתון בערבון, ומצודה פרוסה על כל החיים. החנות פתוחה, והחנוני מקיף, והפנקס פתוח, והיד כותבת, וכל הרוצה ללות יבוא וילוה, והגבאים מחזירים תדיר בכל יום, ונפרעין מן האדם מדעתו ושללא מדעתו, ויש להם על מה שישמכו, והדין דין אמת, והכל מתקן לסעדה:

16 (22) Egli affermava: tutto è concesso in pegno e una rete è stesa sopra tutti i viventi; la bottega è aperta e il bottegaio dà a credito; il registro è aperto e la mano scrive; chi vuole avere un prestito venga e se lo prenda; perché intanto gli esattori che vanno continuamente in giro, si faranno pagare dall'uomo tanto che sia consenziente come che non lo sia, perché essi hanno ciò che basta loro per giustificare la loro richiesta; il giudizio è secondo verità e tutto è pronto per il banchetto.

17 (23) רבי אלעזר בן עזריה אומר: אם אין תורה, אין דרך ארץ. אם אין דרך ארץ, אין תורה. אם אין חכמה, אין יראה. אם אין יראה, אין חכמה. אם אין בינה, אין דעת. אם אין דעת, אין בינה. אם אין קמח, אין תורה. אם אין תורה, אין קמח.

(24) הוא היה אומר: כל שחכמתו מרבה ממעשיו, למה הוא דומה, לאילן שענפיו מרבין ושרשיו מעטין, והרוח באה ועוקרתו והופכתו על פניו, שנאמר: והיה כערער בערבה ולא יראה כי יבוא טוב ושכן חררים במדבר ארץ מלחה ולא תשב. אבל כל שמעשיו מרבין מחכמתו, למה הוא דומה, לאילן שענפיו מעטין ושרשיו מרבין, שאפלו כל הרוחות שבעולם באות ונושבות בו אין מזיזין אותו ממקומו, שנאמר: והיה כעץ שתול על מים ועל יובל ישלח שרשיו ולא יראה כי יבא חם, והיה עלהו רענו, ובשנת בצורת לא ידאג, ולא ימיש מעשות פרי:

17 (23) Rabbi Elazar, figlio di Azarià, affermava: se non c'è legge non esiste costume morale; se manca costume morale, non c'è neppure legge. Se manca sapienza, non esiste timore; se manca timore, non c'è nemmeno sapienza. Se non c'è conoscenza, manca pure comprensione; così, se manca comprensione, non c'è neppure conoscenza. Se non c'è legge, non c'è farina, e se non c'è farina, non c'è neppure legge.

(24) Egli affermava: colui, la cui sapienza supera le sue azioni, a che cosa si può paragonare? Ad un albero i cui rami sono numerosi, ma ha poche radici; viene un vento, lo sradica e lo rovescia; secondo quanto è detto: egli sarà come un arbusto in mezzo alla steppa e neppure si accorgerà quando verrà il bel tempo; avrà per dimora le aridità del deserto, la terra salsa non abitabile (Geremia, XVII, 6). Invece

colui le cui opere superano la sua sapienza, a che cosa si può paragonare? Ad un albero che ha pochi rami ma abbondanti radici, che anche se dovessero soffiargli contro tutti i venti del mondo, non riuscirebbero a smuoverlo dal suo posto, secondo quanto è scritto: egli sarà come un albero piantato vicino all'acqua, che dirama le radici presso un ruscello; esso non si accorgerà neppure quando giungerà la stagione calda, le sue foglie rimarranno verdi e non avrà da preoccuparsi della stagione di siccità, perché invece continuerà a dare frutti (Geremia, XVII, 8).

18 (25) רַבִּי אֱלִיעֶזֶר בֶּן חִסְמָא אוֹמֵר, קִנְיִן וּפְתִיחַי נְדָה, הֵן הֵן גּוּפֵי הַלְכוֹת. תְּקוּפוֹת וְגַמְטְרִיאוֹת, פְּרַפְרָאוֹת לְחֻכְמָה:

18 (25) Rabbi Elazar figlio di Chismà affermava: le norme concernenti i sacrifici di uccelli e la purificazione delle donne sono leggi fondamentali; le nozioni di astronomia e di geometria sono accessori ornamentali della sapienza.

CAPITOLO 4

1 (1) בן זומא אומר: איזהו חכם? הלומד מכל אדם, שנאמר: מכל מלמדי השכלתי כי עדותיך שיחה לי. איזהו גבור? הכובש את יצרו, שנאמר: טוב ארך אפים מגבור ומשל ברוחו מליד עיר. איזהו עשיר? השמח בחלקו, שנאמר: יגיע כפיך כי תאכל אשריך וטוב לך. אשריך, בעולם הזה. וטוב לך, לעולם הבא. איזהו מכבד? המכבד את הבריות, שנאמר: כי מכבדי אכבד ובוי יקלו:

1 (1) Ben Zomà affermava: chi è il sapiente? Colui che impara da qualsiasi persona, secondo quanto è detto: io ho imparato da tutti coloro che mi hanno insegnato (Salmi CXIX, 99). Chi è il forte? Colui che domina il proprio istinto; secondo quanto è detto: colui che sa sopportare con pazienza è meglio del prode e colui che domina il suo spirito è superiore a chi conquista una città (Proverbi, XVI, 22). Chi è il ricco? Colui che si contenta della sua parte, come è detto: quando tu godrai della fatica delle tue mani sarai felice e ne avrai bene (Salmi CXXVII, 2): felice, in questo mondo, avrai bene, nel mondo futuro. Chi è degno di rispetto? Colui che rispetta le creature; come dice il verso: rispetterò coloro che mi rispettano, mentre quelli che mi disprezzano saranno tenuti in poca considerazione (I Samuele, II, 30).

2 (2) בן עזאי אומר: הוי רץ למצוה קלה (כבחמורה), ובורח מן העברה. שמצוה גוררת מצוה, ועברה גוררת עברה. ששכר מצוה, מצוה. ושכר עברה, עברה:

2 (2) Ben Azai affermava: sii pronto ad adempiere un precetto lieve, e fuggi dalla trasgressione, perché l'adempimento di un precetto ne

trascina un altro, mentre una trasgressione ne trascina un'altra. Il premio di un precetto adempiuto è il precetto stesso, mentre la punizione per la trasgressione è la trasgressione.

3 (3) הוא הִזָּה אוֹמֵר: אֵל תְּהִי בּוֹ לְכָל אָדָם, וְאֵל תְּהִי מִפְּלִיג לְכָל דְּבָר, שְׂאִין לָהּ אָדָם שְׂאִין לוֹ שְׂעָה וְאִין לָהּ דְּבָר שְׂאִין לוֹ מְקוֹם:

3 (3) Egli affermava: non disprezzare nessuna persona e non ritenere nessuna cosa impossibile, perché non esiste uomo che non abbia la sua ora e non c'è cosa che non abbia il suo posto.

4 (4) רַבִּי לְוִיטָס אִישׁ יִבְנֶה אוֹמֵר: מְאֹד מְאֹד הָיִי שְׂפֵל רוּחַ, שֶׁתְּקוּת אֲנוּשׁ רַמָּה.

5 (5) רַבִּי יוֹחָנָן בֶּן בְּרוּקָא אוֹמֵר: כָּל הַמְּחַלֵּל שֵׁם שָׁמַיִם בְּסֵתֶר, נִפְרָעִין מִמֶּנּוּ בַּגְּלוּי. אֶחָד שׁוֹיֵג וְאֶחָד מֵזִיד בְּחִלּוּל הַשֵּׁם:

4 (4) Rabbi Levitas di Javnè, affermava: sii assai umile poiché la speranza dell'uomo non è altro che vermi.

(5) Rabbi Jochanan, figlio di Berokà, affermava: colui che profana il Nome del Cielo in segreto, ne sconterà la colpa in pubblico; trattandosi di profanazione del Nome del Cielo, questo vale tanto che l'abbia fatto involontariamente che di proposito.

5 (6) רַבִּי יִשְׁמַעֵאל (בְּנוֹ) אוֹמֵר: הַלּוֹמֵד תּוֹרָה עַל מְנַת לְלַמֵּד, מִסְפִּיקִין בְּיָדוֹ לְלַמּוֹד וְלִלְמַד. וְהַלּוֹמֵד עַל מְנַת לַעֲשׂוֹת, מִסְפִּיקִין בְּיָדוֹ לְלַמּוֹד וְלִלְמַד לְשִׁמּוֹר וְלַעֲשׂוֹת.

(7) רַבִּי צְדוֹק אוֹמֵר: אֵל תַּעֲשֵׂם עֲטָרָה לְהַתְגַּדֵּל בָּהֶם, וְלֹא קָרְדִם לְחִפּוֹר בָּהֶם. וְכֹךָ הִזָּה הֵלֵל אוֹמֵר, וְדֹאשְׁתַּמֵּשׁ בְּתַגָּא,

חֻלָּף. הָא לְמִדָּתָ, כָּל הַנִּהְנֶה מִדְּבַרֵי תוֹרָה, נוֹטֵל חַיָּו מִן הָעוֹלָם:

5 (6) Rabbi Ishmael, suo figlio, affermava: a chi studia allo scopo di insegnare, viene data la possibilità di studiare e di insegnare. A chi studia allo scopo di mettere in pratica, viene data la possibilità di studiare, di insegnare, di osservare e di mettere in pratica.

(7) Rabbi Zadok affermava: non fartene (della legge) una corona con cui gloriarti e neppure una scure con cui scavare. Così Hillel affermava: chi si serve della corona a suo vantaggio, perisce. Da qui puoi trarre la conclusione che chiunque approfitti delle parole della legge per vantaggi personali, toglie la sua vita dal mondo.

6 (8) רַבִּי יוֹסִי אוֹמֵר: כָּל הַמְּכַבֵּד אֶת הַתּוֹרָה, גּוֹפּוֹ מְכַבֵּד עַל הַבְּרִיּוֹת. וְכָל הַמְּחַלֵּל אֶת הַתּוֹרָה, גּוֹפּוֹ מְחַלֵּל עַל הַבְּרִיּוֹת:

6 (8) Rabbi Josè affermava: chiunque onora la legge, sarà onorato egli stesso, dalle creature, chiunque profana la legge, egli stesso sarà profanato dalle creature.

7 (9) רַבִּי יִשְׁמַעֵאל בְּנוֹ אוֹמֵר: הַחוֹשֵׁף עֲצָמוֹ מִן הַדִּין, פּוֹרֵק מִמֶּנּוּ אֵיבָה וְגִזְל וְשְׁבוּעַת שָׁוְא. וְהֵגֵס לְבוֹ בְּהוֹרָאָה, שׁוֹטֵה רָשָׁע וְגֵס רוּחַ:

7 (9) Rabbi Ishmael, suo figlio, affermava: chi si astiene dal giudicare, evita da sé l'odio, il furto e il falso giuramento. Chi invece si assume la pretesa di esprimere sentenze, è un folle, un malvagio e uno spirito arrogante.

8 (10) הוּא הָיָה אוֹמֵר: אַל תְּהִי דִן יְחִידִי, שְׂאִין דִּן יְחִידִי אֶלָּא אַחַד. וְאַל תֹּאמַר קִבְּלוּ דַעְתִּי, שְׂהֵן רִשְׁאִין וְלֹא אַתָּה:

8 (10) Egli affermava: non giudicare da solo, perché da solo non giudica altro che l'uno; così pure non dire: accettate la mia opinione, perché sono essi che hanno questa possibilità e non te (essendo il tribunale formato da tre persone, il singolo deve accettare la maggioranza).

9 (11) רַבִּי יוֹנָתָן אָמַר: כָּל הַמְּקִיָּם אֶת הַתּוֹרָה מֵעַנִּי, סוֹפוֹ לְקִיְּמָה מֵעֶשֶׂר. וְכָל הַמְּבַטֵּל אֶת הַתּוֹרָה מֵעֶשֶׂר, סוֹפוֹ לְבִטּוּלָה מֵעַנִּי:

9 (11) Rabbi Jonathan affermava: colui che adempie la legge in miseria, alla fine l'adempirà nella ricchezza, mentre chiunque trascura la legge nella ricchezza, finirà col trascurarla nella miseria.

10 (12) רַבִּי מֵאִיר אָמַר: הָיִי מְמַעֵט בְּעֵסֶק, וְעֹסוֹק בַּתּוֹרָה. וְהָיִי שֹׁפֵל רוּחַ בְּפָנָי כָּל אָדָם. וְאִם בִּטְלֵת מִן הַתּוֹרָה, יֵשׁ לָהּ בְּטִלִּים הַרְבֵּה כְּנִגְדָּהּ. וְאִם עֲמֵלֵת בַּתּוֹרָה, יֵשׁ (לוֹ) שָׂכָר הַרְבֵּה לְתַן לָהּ:

10 (12) Rabbi Meir affermava: dedicati meno agli affari e occupati di più della legge. Sii umile dinnanzi ad ogni uomo. Se tralasci lo studio della legge, tanti altri sfaccendati troverai simili a te; ma se invece ti affaticherai nello studio della legge, D-o ti darà un abbondante premio.

11 (13) רַבִּי אֱלִיעֶזֶר בֶּן יַעֲקֹב אָמַר: הָעוֹשֶׂה מִצְוָה אַחַת, קוֹנֶה לוֹ פְּרָקְלִיט אֶחָד. וְהָעוֹבֵר עֲבָרָה אַחַת, קוֹנֶה לוֹ קְטִיגוֹר אֶחָד. תְּשׁוּבָה וּמַעֲשִׂים טוֹבִים, כְּתָרִים בְּפָנָי הַפְּרָעוֹת.

14 (14) רַבִּי יוֹחָנָן הַסַּנְדְּלָר אָמַר: כָּל כְּנִסְיָה שֶׁהִיא לְשֵׁם שָׂמִים, סוֹפָה לְהִתְקַיֵּם. וְשֵׂאִינָה לְשֵׁם שָׂמִים, אֵין סוֹפָה לְהִתְקַיֵּם:

11 (13) Rabbi Eliezer, figlio di Jaakov affermava: chi adempie un precetto si acquista un avvocato difensore; chi invece commette una trasgressione, si procura un accusatore. Il pentimento e le opere buone sono come uno scudo dinanzi alla punizione.

(14) Rabbi Jochanan, fabbricante di scarpe, affermava: qualunque riunione che ha scopi sacri, è destinata a durare; mentre ogni riunione che non ha sacri scopi non è destinata a durare.

12 (15) רַבִּי אֶלְעָזָר בֶּן שְׁמוּעַ אֹמֵר: יְהִי כְבוֹד תְּלַמִּידָךְ חֻבֵּיב עֲלֶיךָ כְּשִׁלְךָ, וְכְבוֹד חֲבֵרְךָ כְּמוֹרָא רַבָּךְ, וּמוֹרָא רַבָּךְ כְּמוֹרָא שָׁמַיִם:

12 (15) Rabbi Elazar, figlio di Shammua, affermava: ti sia caro l'onore del tuo scolaro come quello tuo proprio; così l'onore del tuo collega ti sia caro come la venerazione per il tuo maestro; e la venerazione per il tuo maestro sia come il rispetto che tu hai per il Cielo.

13 (16) רַבִּי יְהוּדָה אֹמֵר: הָיִי זָהִיר בְּתַלְמוּד, שֶׁשְׂגִיגַת תְּלָמוּד עוֹלָה זְדוֹן.

(17) רַבִּי שְׁמַעוֹן אֹמֵר: שְׁלֹשָׁה כְּתָרִים הֵם, כְּתָר תּוֹרָה וְכְתָר כְּהֻנָּה וְכְתָר מַלְכוּת, וְכְתָר שֵׁם טוֹב עוֹלָה עַל גְּבִיּהוֹן:

13 (16) Rabbi Jehudà affermava: stai attento allo studio, perché un errore involontario commesso nello studio è considerato colpa volontaria.

(17) Rabbi Shimon affermava: esistono tre corone: la corona della legge, la corona del sacerdozio e la corona del regno. Ma la corona della buona reputazione le supera tutte.

14 (18) רַבִּי נְהוֹרַאי אוֹמֵר: הָיִי גוֹלָה לְמִקּוּם תּוֹרָה וְאַל תֹּאמֶר שֶׁהִיא תִּבּוֹא אַחֲרַיָּה, שֶׁחֲבֵרֶיהָ יִקְיִמוּהָ בְּיָדָהּ. וְאַל בְּיַנְתֶּהּ אֶל תִּשְׁעֶן:

14 (18) Rabbi Nehorai affermava: emigra verso una sede di studi della legge e non pensare che sia la legge a venirti dietro, perché sono i tuoi compagni che fanno sì che quella si mantenga presso di te (lo studio con i compagni agevola l'apprendimento) e non fare assegnamento sulla tua intelligenza.

15 (19) רַבִּי יַנַּאי אוֹמֵר: אֵין בְּיַדֵּינוּ לֹא מִשְׁלֹת הָרָשָׁעִים וְאֵף לֹא מִיִּסוּרֵי הַצַּדִּיקִים.

(20) רַבִּי מַתְיָא בֶן חֲרָשׁ אוֹמֵר: הָיִי מִקְדָּיִם בְּשָׁלוֹם כָּל אָדָם. וְהָיִי זָנָב לְאַרְיֹת, וְאַל תְּהִי רֹאשׁ לְשׁוֹעֲלִים:

15 (19) Rabbi Jannai affermava: noi non abbiamo il potere di conoscere la ragione né della felicità dei malvagi, né delle sofferenze dei giusti.

(20) Rabbi Mattihyà, figlio di Cheresch, affermava: sii sempre il primo a porgere il saluto ad ogni persona; sii piuttosto coda di leoni che testa di volpi.

16 (21) רַבִּי יַעֲקֹב אוֹמֵר: הָעוֹלָם הַזֶּה דּוֹמֶה לְפָרוּזְדוֹר בְּפָנֵי הָעוֹלָם הַבָּא. הַתְּקַן עֲצֻמָּה בְּפָרוּזְדוֹר, כִּיֵּדִי שֶׁתִּכְנַס לְטָרְקֵלִין:

16 (21) Rabbi Jacov affermava: questo mondo è paragonabile ad un'anticamera verso il mondo futuro: preparati nell'anticamera, affinché tu possa entrare nella sala del banchetto.

17 (22) הוא הִזָּה אוֹמֵר: יָפָה שָׁעָה אַחַת בְּתִשְׁבּוּבָה וּמַעֲשִׂים טוֹבִים בְּעוֹלָם הַזֶּה, מְכַל חַיֵּי הָעוֹלָם הַבָּא. וַיָּפָה שָׁעָה אַחַת שֶׁל קוֹרַת רוּחַ בְּעוֹלָם הַבָּא, מְכַל חַיֵּי הָעוֹלָם הַזֶּה:

17 (22) Egli affermava: vale più un'ora di penitenza e di opere buone in questo mondo che tutta la vita del mondo futuro; e vale più un'ora di beatitudine nel mondo futuro che tutta la vita nel mondo presente.

18 (23) רַבִּי שִׁמְעוֹן בֶּן אֶלְעָזָר אוֹמֵר: אַל תִּרְצֶה אֶת חֲבִירְךָ בְּשַׁעַת כַּעֲסוֹ, וְאֵל תִּנְחַמְנוּ בְּשַׁעַת שְׂמִתּוֹ מִטָּל לְפָנָיו, וְאֵל תִּשְׁאַל לוֹ בְּשַׁעַת נְדָרוֹ, וְאֵל תִּשְׁתַּדֵּל לְרֵאוֹתוֹ בְּשַׁעַת קִלְקֻלָּתוֹ:

18 (23) Rabbi Shimon, figlio di Elazar, affermava: non tentare di placare il tuo compagno nell'ora della sua ira; né cercare di confortarlo nel momento in cui il suo morto giace davanti a lui; non fargli domande nel momento in cui esprime il suo voto (una persona pronuncia un voto sotto il dominio di una forte emozione; di fronte a stati d'animo in cui l'uomo assume su di se gravi responsabilità, si deve mantenere un rispettoso silenzio); e non cercarlo nel momento della sua vergogna.

19 (24) שְׁמוּאֵל הַקָּטָן אוֹמֵר: בְּנִפְל אוֹיְבְךָ אַל תִּשְׂמַח וּבְכַשְׁלוֹ אַל יִגַּל לְבָבְךָ, כִּי יִרְאֶה יְיָ וְרַע בְּעֵינָיו וְהִשִּׁיב מֵעַלְיוֹ אָפוֹ:

19 (24) Shemuel, il piccolo, affermava: non gioire quando cade il tuo nemico; e non rallegrarti in cuore quand'egli inciampa; perché D-o, vedendo ciò, ne avrebbe dispiacere e ritrarrebbe la sua ira da costui.

20 (25) אֶלְיָשָׁע בֶּן אֲבוּיָה אוֹמֵר: הַלּוֹמֵד יֵלֵד לָמָּה הוּא דוֹמָה, לְדָיו כְּתוּבָה עַל נֶיֶר חֲדָשׁ. וְהַלּוֹמֵד זָקֵן לָמָּה הוּא דוֹמָה, לְדָיו כְּתוּבָה עַל נֶיֶר מְחוּק.

(26) רַבִּי יוֹסִי בֶר יְהוּדָה אִישׁ כָּפַר הַבְּבִלִי אוֹמֵר: הַלּוֹמֵד מִן הַקְּטָנִים לָמָּה הוּא דוֹמָה, לְאוֹכֵל עֲנָבִים קְהוּת וְשׁוֹתָה יַיִן מִגְּתוֹ. וְהַלּוֹמֵד מִן הַזְּקֵנִים לָמָּה הוּא דוֹמָה, לְאוֹכֵל עֲנָבִים בְּשׁוֹלוֹת וְשׁוֹתָה יַיִן יָשָׁן.

(27) רַבִּי אוֹמֵר: אֵל תִּסְתַּכֵּל בְּקִנְקוֹן, אֲלֵא בַמָּה שֵׁישׁ בּוֹ. יֵשׁ קִנְקוֹן חֲדָשׁ מִלֵּא יָשָׁן, וְיָשָׁן שֶׁאֵפְלוּ חֲדָשׁ אֵין בּוֹ:

20 (25) Elishà, figlio di Abujà, affermava: chi impara da giovane, a che cosa si può paragonare? Ad inchiostro scritto su carta nuova. E chi impara da vecchio a che cosa si può paragonare? Ad inchiostro scritto su carta cancellata.

(26) Rabbi Josè, figlio di Jehudà, di Kefar Bavli, affermava: chi impara dai giovani a che cosa si può paragonare? A chi mangia uva acerba e beve vino dal torchio. E chi impara dai vecchi a che cosa si può paragonare? A chi mangia uva matura e beve vino vecchio.

(27) Rabbi Meir affermava: non guardare la bottiglia, bensì quanto essa contiene. Può esserci una bottiglia nuova, piena di vino vecchio, ed una bottiglia vecchia, che non contiene neppure vino nuovo.

21 (28) רַבִּי אֶלְעָזָר הַקַּפָּר אוֹמֵר: הַקִּנְאָה וְהַתְּאֹוָה וְהַכְּבוֹד מוֹצִיאִין אֶת הָאָדָם מִן הָעוֹלָם:

21 (28) Rabbi Elazar Hakappar affermava: l'invidia, la cupidigia e l'ambizione tolgono l'uomo dal mondo.

22 (29) הוּא הָיָה אוֹמֵר: הַיְלֻדִים לָמוֹת, וְהַמֵּתִים לְהַחְיֹוֹת, וְהַחַיִּים לְדוֹן. לֵידַע לְהוֹדִיעַ וּלְהוֹדֵעַ שֶׁהוּא אֵל, הוּא הַיּוֹצֵר, הוּא הַבוֹרֵא, הוּא הַמְּבִין, הוּא הַדִּין, הוּא יַעַד, הוּא בְּעַל דִּין, וְהוּא עֲתִיד לְדוֹן בְּרוּךְ הוּא, שֶׁאֵין לְפָנָיו לֹא עוֹלָה וְלֹא שְׂכָחָה וְלֹא

מִשׁוּא פָּנִים וְלֹא מִקַּח שׁוּחַד, שֶׁהַכֹּל שָׁלוּ. וְדַע שֶׁהַכֹּל לְפִי
הַחֲשָׁבוֹן. וְאֵל יִבְטִיחֶךָ יִצְרָךְ שֶׁהַשָּׂאוֹל בַּיִת מָנוֹס לָךְ, שֶׁעַל
כָּרְחַךְ אֶתְּהָ נוֹצָר, (וְעַל כָּרְחַךְ אֶתְּהָ נוֹלָד), וְעַל כָּרְחַךְ אֶתְּהָ חַי,
וְעַל כָּרְחַךְ אֶתְּהָ מֵת, וְעַל כָּרְחַךְ אֶתְּהָ עֲתִיד לְתַנּוּ דִּין וְחֲשָׁבוֹן
לְפָנֵי מֶלֶךְ מַלְכֵי הַמַּלְכִּים הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא:

22 (29) Egli affermava: coloro che sono nati sono destinati a morire; e i morti a rivivere; e i vivi ad essere giudicati affinché si sappia, sia fatto conoscere e si abbia la consapevolezza che egli è D-o, Egli è il supremo fattore, Egli è il creatore, Egli è l'onnisciente, Egli è il giudice, Egli è il testimone, Egli è l'accusatore, Egli è colui che emetterà la sentenza. Benedetto sia colui nel quale non esiste né ingiustizia, né dimenticanza, né riguardi, né corruzione. E sappi che tutto è secondo il conto; e la tua immaginazione non ti lusinghi a credere che la tomba sia per te un rifugio! perché contro tua voglia tu fosti creato, contro tua voglia tu vivi, contro tua voglia tu morrai, e contro tua voglia tu sei destinato a rendere conto e ragione dinanzi al supremo Re, il Santo, benedetto Egli sia.

CAPITOLO 5

1 (1) בַּעֲשָׂרָה מִאֲמֵרוֹת נִבְרָא הָעוֹלָם. וַיִּמָּה תִּלְמוּד לֹאמֵר, וַיְהִי לֵאמֹר אֶחָד יָכוֹל לְהִבְרָאוֹת, אֲלֵא לְהַפְרֵעַ מִן הָרְשָׁעִים שְׂמֵאֲבָדִין אֶת הָעוֹלָם שֶׁנִּבְרָא בַּעֲשָׂרָה מִאֲמֵרוֹת, וְלִתֵּן שָׂכָר טוֹב לְצַדִּיקִים שְׂמֵקִימִין אֶת הָעוֹלָם שֶׁנִּבְרָא בַּעֲשָׂרָה מִאֲמֵרוֹת:

1 (1) Con dieci comandi fu creato il mondo. E che cosa con ciò si vuole insegnare? Non avrebbe potuto forse essere creato con un solo ordine? Invece (così è stato) per punire più severamente i malvagi, che distruggono il mondo, che fu creato con dieci comandi e per dare una buona ricompensa a quei giusti, che mantengono il mondo che fu creato con dieci comandi.

2 (2) עֲשָׂרָה דוֹרוֹת מֵאָדָם וְעַד נֹחַ, לְהוֹדִיעַ כְּמָה אָרְךְ אִפְיִם לְפָנָיו, שְׁכָל הַדּוֹרוֹת הָיוּ מְכַעֲסִין וּבְאִין עַד שֶׁהִבִּיא עֲלֵיהֶם אֶת מִי הַמַּבּוּל.

3 (3) עֲשָׂרָה דוֹרוֹת מִנֹּחַ וְעַד אַבְרָהָם, לְהוֹדִיעַ כְּמָה אָרְךְ אִפְיִם לְפָנָיו, שְׁכָל הַדּוֹרוֹת הָיוּ מְכַעֲסִין וּבְאִין, עַד שֶׁבָּא אַבְרָהָם וְקִבֵּל (עָלָיו) שָׂכָר כָּלָם:

2 (2) Ci furono dieci generazioni da Adamo a Noè, (questo) affinché si sappia quanto è grande la pazienza di D-o; perché tutte quelle generazioni non fecero altro che provocarlo fino al punto che mandò contro di loro il diluvio.

3 (3) Ci furono dieci generazioni da Noè ad Abramo, (questo) affinché si sappia quanto è grande la pazienza di D-o; perché tutte quelle

generazioni non fecero altro che provocare la Sua ira, fino a che venne Abramo e ricevette la ricompensa per tutte.

3 (4) עֲשָׂרָה נְסִיּוֹנוֹת נִתְּנָסָה אַבְרָהָם אָבִינוּ עָלֵינוּ הַשְּׁלוֹם וְעַמְד בְּכֻלָּם, לְהוֹדִיעַ כִּמָּה חֲבָתוֹ שֶׁל אַבְרָהָם אָבִינוּ עָלֵינוּ הַשְּׁלוֹם:

3 (4) A dieci prove fu sottoposto Abramo, nostro padre, ed egli riuscì in tutte; (questo) affinché si sappia quanto grande fu l'amore di Abramo, nostro padre.

4 (5) עֲשָׂרָה נְסִים נַעֲשׂוּ לְאֲבוֹתֵינוּ בְּמִצְרַיִם וְעֲשָׂרָה עַל הַיָּם. עֲשָׂרָה נְסִיּוֹנוֹת נָסוּ אֲבוֹתֵינוּ אֶת הַמָּקוֹם בָּרוּךְ הוּא בַּמִּדְבָּר, שֶׁנֶּאֱמַר: וַיִּנְסוּ אֹתִי זֶה עֲשָׂר פְּעָמִים וְלֹא שָׁמְעוּ בְּקוֹלִי:

4 (5) Dieci miracoli furono fatti ai nostri padri in Egitto e dieci sul mare. Dieci piaghe mandò il Santo, benedetto Egli sia in Egitto e dieci sul mare. Dieci volte i nostri padri misero alla prova nel deserto il Santo, benedetto Egli sia, conforme a quanto è detto: mi hanno messo alla prova dieci volte e non hanno ascoltato la Mia voce (Numeri XIV, 29).

5 (6) עֲשָׂרָה נְסִים נַעֲשׂוּ לְאֲבוֹתֵינוּ בְּבֵית הַמִּקְדָּשׁ. לֹא הִפִּילָה אֱשֶׁה מִרִיחַ בְּשַׁר הַקֹּדֶשׁ, וְלֹא הִסְרִיחַ בְּשַׁר הַקֹּדֶשׁ מֵעוֹלָם, וְלֹא נִרְאָה זְבוּב בְּבֵית הַמִּטְבָּחִים, וְלֹא אָרַע קָרִי לִכְהֵן גָּדוֹל בְּיוֹם הַכַּפּוּוֹרִים, וְלֹא כָּבוּ גַשְׁמִים אֵשׁ שֶׁל עֲצֵי הַמַּעֲרָכָה, וְלֹא נִצְחָה הַרוּחַ אֶת עַמּוּד הָעֶשֶׂן, וְלֹא נִמְצָא פָּסוּל בְּעֹמֶר וּבִשְׁתֵּי הַלֶּחֶם וּבְלֶחֶם הַפָּנִים, עוֹמְדִים צְפוּפִים וּמִשְׁתַּחֲוִים רוֹחִים, וְלֹא הִזִּיק נֶחֱשׁ וְעִקְרָב בִּירוּשָׁלַיִם מֵעוֹלָם, וְלֹא אָמַר אָדָם לְחַבְרוּ צַר לִי הַמָּקוֹם שֶׁאֵלֵין בִּירוּשָׁלַיִם:

5 (6) Dieci miracoli furono fatti ai nostri padri nel santuario: nessuna donna abortì mai per l'odore della carne sacra; non imputridì mai la carne sacra; non si vide mai una mosca nel luogo di macellazione; nessun caso di impurità accadde al Gran sacerdote nel giorno dell'espiazione; la pioggia non spense mai il fuoco della catasta di legna sull'altare; il vento non sopraffecce mai la colonna di fumo; non risultò mai alcun difetto nell'Omer, nei due pani e nel pane di presentazione; sebbene la gente, stando in piedi, fosse tutta pigiata; c'era posto per prostrarsi comodamente; né i serpenti, né gli scorpioni arrecarono mai danno in Gerusalemme; nessun disse mai al suo compagno: il posto è per me troppo stretto perché possa pernottare a Gerusalemme.

6 (7) עֲשָׂרָה דְבָרִים נִבְרְאוּ בְעֶרְבַ שְׁבֻת בֵּין הַשְּׁמָשׁוֹת, וְאֵלוּ הֵן:
פִּי הָאָרֶץ, וּפִי הַבְּאֵר, וּפִי הָאֶתוֹן, וְהַקֶּשֶׁת, וְהַמָּן, וְהַמָּטָה,
וְהַשְּׁמִיר, וְהַכֶּתֶב, וְהַמְּכַתֵּב, וְהַלּוּחֹת. וַיֵּשׁ אֲמֹרִים, אֵף
הַמַּזִּיקִין, וְקְבוּרָתוֹ שֶׁל מֹשֶׁה, וְאֵילוֹ שֶׁל אַבְרָהָם אָבִינוּ. וַיֵּשׁ
אֲמֹרִים, אֵף צָבַת בְּצָבַת עֲשׂוּיָה:

6 (7) Dieci cose furono create alla vigilia del sabato al crepuscolo: la voragine della terra (per inghiottire Korach e i suoi seguaci); l'apertura del pozzo (per abbeverare il popolo); la bocca dell'asina (di Bilam); l'arcobaleno; la manna; la verga di Mosè; lo shamir (per tagliare le pietre del santuario); la scrittura; lo scritto e le tavole dei dieci comandamenti. Altri affermano: anche gli spiriti maligni, la tomba di Mosè e il montone del nostro patriarca Abramo; altri affermano: anche le tenaglie, con le quali furono fatte le prime tenaglie: per fabbricare le tenaglie occorre necessariamente adoperare tenaglie, perché l'uomo non può forgiare il ferro rovente con le mani.

7 (8) שְׁבַע דְּבָרִים בְּגִלְמֵם וְשִׁבְעָה בְּחָכְמָם. חָכָם אֵינוֹ מְדַבֵּר בְּפָנָיו מִי שֶׁהוּא גָדוֹל מִמֶּנּוּ בְּחָכְמָה וּבְמִנְיָן, וְאֵינוֹ נִכְנָס לְתוֹךְ דְּבָרֵי חֵבְרוֹ, וְאֵינוֹ נִבְהַל לְהַשִּׁיב, שׁוֹאֵל כְּעֵנָן וּמַשִּׁיב כַּהֲלָכָה, וְאוֹמֵר עַל רֵאשׁוֹן רֵאשׁוֹן וְעַל אַחֲרוֹן אַחֲרוֹן, וְעַל מָה שֶׁלֹּא שָׁמַע, אוֹמֵר לֹא שָׁמַעְתִּי, וּמוֹדָה עַל הָאֱמֶת. וְחַלּוּפֵיהֶן בְּגִלְמֵם:

7 (8) In sette cose si distingue l'uomo incolto dall'uomo saggio: il saggio non parla davanti a chi è per cultura superiore a lui; non interrompe il discorso del suo compagno; non risponde con precipitazione; domanda a proposito e risponde come si deve; dice prima quello che deve essere detto prima e per ultimo quello che deve essere detto per ultimo; di quello che non ha sentito afferma: non ho sentito; riconosce la verità. Il contrario di tutto ciò si ritrova nell'incolto.

8 (9) שְׁבַע מִיַּי פְּרַעְנִיּוֹת בָּאִין לְעוֹלָם עַל שִׁבְעָה גּוֹפֵי עֲבָרָה. מְקַצְתָּן מְעַשְׂרִין וּמְקַצְתָּן אֵינָן מְעַשְׂרִין, רָעַב שֶׁל בְּצֻרַת בָּאָה, מְקַצְתָּן רְעָבִים וּמְקַצְתָּן שְׁבַעִים. גָּמְרוּ שֶׁלֹּא לְעֵשֶׂר, רָעַב שֶׁל מְהוּמָה וְשֶׁל בְּצֻרַת בָּאָה. וְשֶׁלֹּא לְטוֹל אֶת הַחֲלָה, רָעַב שֶׁל כְּלָיָה בָּאָה. דְּבַר בָּא לְעוֹלָם עַל מִיתוֹת הָאֲמוּרוֹת בְּתוֹרָה שֶׁלֹּא נִמְסְרוּ לְבֵית דִּין, וְעַל פְּרוֹת שְׁבַעִיעִית. חָרַב בָּאָה לְעוֹלָם עַל עֲנוּי הַדִּין, וְעַל עוֹוֹת הַדִּין, וְעַל הַמּוֹרִים בְּתוֹרָה שֶׁלֹּא כִּהְלָכָה:

8 (9) Sette specie di punizioni vengono al mondo per altrettante specie di peccati gravi: se alcuni prelevano la decima e altri no, viene una carestia causata dalla siccità, allora alcuni soffrono la fame ed altri vivono nell'abbondanza. Se tutti hanno deciso di non prelevare la decima, sopravviene allora la carestia causata da tumulto o da siccità. Se hanno deciso di non prelevare la Challà (la prelevazione della pasta), viene una carestia causata dallo sterminio. La pestilenza

viene al mondo per tutte le colpe passibili di pena di morte descritte dalla legge e che non dipendono dai tribunali, nonché per la frutta dell'anno settimo di cui non sia stato fatto l'uso prescritto (la frutta dell'anno settimo doveva essere destinate ai poveri). La guerra viene al mondo per la giustizia ritardata, per la giustizia contorta e per coloro che interpretano la Torah non in modo conforme alla tradizione.

9 חִיָּה רָעָה בָּאָה לְעוֹלָם עַל שְׁבוּעַת שְׁוֹא, וְעַל חִלּוּל הַשֵּׁם. גְּלוֹת בָּאָה לְעוֹלָם עַל עֹבְדֵי עֲבוּדָה זָרָה, וְעַל גְּלוּי עֲרִיּוֹת, וְעַל שְׁפִיכוֹת דָּמִים, וְעַל הַשְּׁמִטַּת הָאָרֶץ.

(10) בְּאַרְבָּעָה פְּרָקִים הַדִּבֵּר מִתְרַבֶּה. בְּרַבִּיעִית, וּבְשִׁבְעִית וּבְמוֹצָאֵי שְׁבִיעִית וּבְמוֹצָאֵי הַחֹג שֶׁבְכָל שָׁנָה וְשָׁנָה. בְּרַבִּיעִית, מִפְּנֵי מַעֲשֵׂר עֲנִי שֶׁבְשָׁלִישִׁית. בְּשִׁבְעִית, מִפְּנֵי מַעֲשֵׂר עֲנִי שֶׁבְשָׁשִׁית. וּבְמוֹצָאֵי שְׁבִיעִית, מִפְּנֵי פְרוֹת שְׁבִיעִית. וּבְמוֹצָאֵי הַחֹג שֶׁבְכָל שָׁנָה וְשָׁנָה, מִפְּנֵי גְזֹל מִתְּנוֹת עֲנִיִּים:

9 Le bestie feroci vengono al mondo per i giuramenti falsi e per la profanazione del nome di D-o. L'esilio viene al mondo per l'idolatria, per l'immoralità, per l'omicidio e per la mancata osservanza del riposo settennale della terra.

(10) Le epidemie aumentano in quattro periodi: nell'anno quarto, nell'anno settimo, all'uscita del settimo e al termine della festa delle capanne di ogni anno. Nel quarto anno; per la mancata prelevazione delle decime che si dovevano ai poveri nel terzo anno; nel settimo anno, per la mancata prelevazione delle decime che si dovevano ai poveri nel sesto anno; alla uscita del settimo anno, per non aver osservato la legge relativa ai frutti del settimo anno. Al termine della festa delle capanne di ogni anno, per aver defraudato i poveri dei doni a cui hanno diritto (conforme a Levitico XIX, 9-10, durante il

raccolto, devono essere destinate al povero le spighe cadute e un angolo del campo).

10 (11) אַרְבַּע מִדּוֹת בְּאָדָם. הָאוֹמֵר שְׁלִי שְׁלִי וְשִׁלָּהּ שְׁלָהּ, זֶה מִדָּה בִּינוּנִית. וַיֵּשׁ אוֹמְרִים, זֶה מִדַּת סְדוּם. שְׁלִי שְׁלָהּ וְשִׁלָּהּ שְׁלִי, עִם הָאָרֶץ. שְׁלִי שְׁלָהּ וְשִׁלָּהּ שְׁלָהּ, חֲסִיד. שְׁלִי שְׁלִי וְשִׁלָּהּ שְׁלִי, רָשָׁע:

10 (11) Ci sono quattro diversi tipi di persone: c'è chi afferma: quello che è mio è mio, e quello che è tuo è tuo; questo è il tipo medio, mentre altri affermano trattarsi di un tipo simile a quelli di Sodoma. C'è chi afferma: quello che è mio è tuo e quello che è tuo è mio; questo è il tipo dell'ignorante. Quello che afferma: ciò che è mio è tuo, e ciò che è tuo, è tuo: è un santo; infine colui che dice: quello che è tuo è mio, e quello che è mio è mio: è un malvagio.

11 (12) אַרְבַּע מִדּוֹת בִּידְעוֹת. נוֹחַ לְכַעוֹס וְנוֹחַ לְרִצּוֹת, יֵצֵא שְׂכָרוֹ בְּהֶפְסְדוֹ, קָשָׁה לְכַעוֹס וְקָשָׁה לְרִצּוֹת, יֵצֵא הֶפְסְדוֹ בְּשְׂכָרוֹ, קָשָׁה לְכַעוֹס וְנוֹחַ לְרִצּוֹת חֲסִיד. נוֹחַ לְכַעוֹס וְקָשָׁה לְרִצּוֹת רָשָׁע:

11 (12) Ci sono quattro diversi tipi di temperamenti: c'è chi è facile ad adirarsi e facile pure a placarsi: questo riguadagna facilmente ciò che aveva perduto; c'è chi è difficile ad adirarsi e difficile pure a placarsi: questo (essendo difficile a placarsi) perde quello che aveva guadagnato; c'è chi è difficile ad adirarsi, ma facile a placarsi: questo è un santo; chi infine è facile ad adirarsi e difficile a placarsi è un malvagio.

12 (13) אַרְבַּע מִדּוֹת בְּתַלְמִידִים. מֵהֵר לְשִׁמוּעַ וּמֵהֵר לְאַבֵּד, יֵצֵא שְׂכָרוֹ בְּהֶפְסְדוֹ. קָשָׁה לְשִׁמוּעַ וְקָשָׁה לְאַבֵּד, יֵצֵא הֶפְסְדוֹ בְּשְׂכָרוֹ.

מִהָר לְשִׁמוּעַ וְקִשָּׁה לְאַבְדַּ, חֲכָם. קִשָּׁה לְשִׁמוּעַ וּמִהָר לְאַבְדַּ, זֶה
חֵלֶק רָע:

12 (13) Ci sono quattro diversi tipi di studenti: c'è quello che impara presto e dimentica presto: questo perde così quello che aveva guadagnato; c'è chi impara con difficoltà ma difficilmente dimentica: questo guadagna così quello che aveva perduto; c'è chi facilmente impara e difficilmente dimentica: questa è una buona qualità; c'è chi con difficoltà impara e con facilità dimentica: questa è una cattiva qualità.

13 (14) אַרְבַּע מִדּוֹת בְּנוֹתַי צְדָקָה: הָרוֹצֶה שְׂיִתֵּן וְלֹא יִתְּנוּ
אַחֲרָיִם, עֵינֹו רָעָה בְּשָׁל אַחֲרָיִם. יִתְּנוּ אַחֲרָיִם וְהוּא לֹא יִתֵּן, עֵינֹו
רָעָה בְּשָׁלוֹ. יִתֵּן וְיִתְּנוּ אַחֲרָיִם, חֲסִיד. לֹא יִתֵּן וְלֹא יִתְּנוּ אַחֲרָיִם,
רָשָׁע:

13 (14) Ci sono quattro tipi diversi fra coloro che fanno la carità: c'è quello che vuole dare, ma che non vuole che gli altri diano: ha invidia di quanto gli altri posseggono; c'è chi desidera che siano gli altri a dare, mentre lui non vuol dare, è geloso del suo; c'è chi dà e desidera che anche gli altri diano: è un santo; quello che non dà e che non vuole che gli altri diano è un malvagio.

14 (15) אַרְבַּע מִדּוֹת בְּהוֹלְכֵי לְבֵית הַמְּדַרְשׁ. הוֹלֵךְ וְאִינוּ עוֹשֶׂה,
שֹׁכֵר הֶלִיכָה בְּיָדוֹ. עוֹשֶׂה וְאִינוּ הוֹלֵךְ, שֹׁכֵר מְעַשֶׂה בְּיָדוֹ. הוֹלֵךְ
וְעוֹשֶׂה, חֲסִיד. לֹא הוֹלֵךְ וְלֹא עוֹשֶׂה, רָשָׁע:

14 (15) Ci sono quattro tipi diversi fra coloro che frequentano i luoghi di studio: c'è chi va a scuola e non mette in pratica ciò che ha studiato: costui ha almeno il merito di esserci andato; c'è chi mette in pratica, senza che vada a scuola: ha il merito di aver messo in pratica;

c'è chi va e mette in pratica: questo è un santo; colui che non va e che non mette in pratica, è un malvagio.

15 (16) אַרְבַּע מְדוֹת בְּיוֹשְׁבֵי לְפָנֵי חַכָּמִים. סְפּוּגָה, וּמְשִׁיבָה, מְשַׁמֶּרֶת, וְנֹפֶה. סְפּוּגָה, שֶׁהוּא סוֹפֵג אֶת הַכֹּל. מְשִׁיבָה, שֶׁמְכַנֵּס בָּזוּ וּמוֹצִיא בָּזוּ. מְשַׁמֶּרֶת, שֶׁמוֹצִיָּאָה אֶת הַיַּיִן וְקוֹלְטָת אֶת הַשְּׂמָרִים. וְנֹפֶה, שֶׁמוֹצִיָּאָה אֶת הַקֶּמַח וְקוֹלְטָת אֶת הַסֵּלֶת:

15 (16) Ci sono quattro tipi diversi fra coloro che siedono davanti ai sapienti; c'è la spugna, l'imbuto, il colatoio e lo staccio. La spugna, assorbe ogni cosa; l'imbuto, riceve da una parte e riversa dall'altra: il colatoio, fa uscire il vino e trattiene le fecce; lo staccio, fa passare la farina comune e trattiene il fior di farina.

16 (17) כָּל אֲהָבָה שֶׁהִיא תְלוּיָהּ בְּדָבָר, בְּטֵל דְּבָרָהּ, בְּטֵלָה אֲהָבָהּ. וְשֵׁי אֲהָבָהּ תְלוּיָהּ בְּדָבָר, אֲהָבָהּ בְּטֵלָה לְעוֹלָם. אִיזוֹ הִיא אֲהָבָה הַתְלוּיָהּ בְּדָבָר, זוֹ אֲהָבַת אֲמָנוֹן וְתָמָר. וְשֵׁי אֲהָבָהּ תְלוּיָהּ בְּדָבָר, זוֹ אֲהָבַת דָּוִד וַיהוֹנָתָן:

16 (17) Qualunque amore dipenda da una determinata cosa, viene meno, non appena viene a mancare quella determinata cosa; invece l'amore che non dipende da alcuna cosa, non viene mai a mancare. Quale è l'esempio di un amore dipendente da una determinata cosa? L'amore di Amnon e Tamar. E quello che non dipende da alcuna cosa? L'amore di David e Jonathan.

17 (18) כָּל מַחְלוּקַת שֶׁהִיא לְשֵׁם שָׂמִים, סוֹפָהּ לְהִתְקַיֵּם. וְשֵׁי אֲהָבָהּ לְשֵׁם שָׂמִים, אִין סוֹפָהּ לְהִתְקַיֵּם. אִיזוֹ הִיא מַחְלוּקַת שֶׁהִיא לְשֵׁם שָׂמִים, זוֹ מַחְלוּקַת הַלֵּל וְשֵׁמַי. וְשֵׁי אֲהָבָהּ לְשֵׁם שָׂמִים, זוֹ מַחְלוּקַת קָרַח וְכָל עֲדָתוֹ:

17 (18) Qualsiasi controversia, che abbia scopi sacri, finisce per avere risultati durevoli, mentre, qualsiasi controversia, che non abbia scopi sacri, non è destinata ad avere risultati durevoli. Quale è l'esempio di una controversia avente scopi sacri? Quella di Hillel e di Shammai; mentre una controversia senza sacri scopi è quella di Korach e della sua congrega.

18 (19) כָּל הַמְזִכָּה אֶת הָרַבִּים, אֵין חֲטָא בָּא עַל יְדוֹ. וְכָל הַמְחַטֵּיא אֶת הָרַבִּים, אֵין מִסְפִּיקִין בְּיָדוֹ לַעֲשׂוֹת תְּשׁוּבָה. מִשֶּׁה זָכָה וְזָכָה אֶת הָרַבִּים, זְכוּת הָרַבִּים תְּלוּי בּוֹ, שֶׁנֶּאֱמַר: צְדָקַת ה' עָשָׂה וּמִשְׁפָּטוֹ עִם יִשְׂרָאֵל. יִרְבְּעַם חֲטָא וְהִחַטֵּיא אֶת הָרַבִּים, חֲטָא הָרַבִּים תְּלוּי בּוֹ, שֶׁנֶּאֱמַר: עַל חַטָּאוֹת יִרְבְּעַם אֲשֶׁר חֲטָא וְאֲשֶׁר הִחַטֵּיא אֶת יִשְׂרָאֵל:

18 (19) Qualsiasi controversia, che abbia scopi sacri, finisce per avere risultati durevoli, mentre, qualsiasi controversia, che non abbia scopi sacri, non è destinata ad avere risultati durevoli. Quale è l'esempio di una controversia avente scopi sacri? Quella di Hillel e di Shammai; mentre una controversia senza sacri scopi è quella di Korach e della sua congrega. Da chiunque si adoperi per procurare un merito alla società, nessun peccato sarà arrecato; ma a chi invece induce la società al peccato, non verrà offerta nemmeno l'opportunità di fare penitenza. Mosè procurò meriti a se stesso e al popolo, sicché i meriti della società sono attribuiti a lui, conforme a quanto è detto: egli esercitò la giustizia del Signore, e attuò i Suoi statuti con Israele (Deuteronomio, XXXIII, 21). Geroboamo figlio di Nevath, peccò e fece peccare la società, sicché le colpe della società furono attribuite a lui, secondo quanto è detto: per le colpe di Geroboamo, che peccò e che indusse Israele a peccare (I Re, XIV, 16).

19 (20) כָּל מִי שֵׁישׁ בְּיָדוֹ שְׁלֹשָׁה דְבָרִים הִלְלוּ, מִתְלַמְּדוֹ שֶׁל אַבְרָהָם אָבִינוּ. וְשְׁלֹשָׁה דְבָרִים אַחֲרֵיהֶם, מִתְלַמְּדוֹ שֶׁל בְּלָעָם הָרָשָׁע. עֵין טוֹבָה, וְרוּחַ נְמוּכָה, וְנֶפֶשׁ שְׁפֵלָה, מִתְלַמְּדוֹ שֶׁל אַבְרָהָם אָבִינוּ. עֵין רָעָה, וְרוּחַ גְּבוּהָה, וְנֶפֶשׁ רַחֲבָה, מִתְלַמְּדוֹ שֶׁל בְּלָעָם הָרָשָׁע. מָה בֵּין תְּלַמְּדוֹ שֶׁל אַבְרָהָם אָבִינוּ לְתַלְמִידוֹ שֶׁל בְּלָעָם הָרָשָׁע. תְּלַמְּדוֹ שֶׁל אַבְרָהָם אָבִינוּ, אוֹכְלִין בְּעוֹלָם הַזֶּה וְנוֹחְלִין בְּעוֹלָם הַבָּא, שְׁנֵאמַר: לְהַנְחִיל אֶהְבִּי יֵשׁ, וְאַצְרִיתִיהֶם אֲמַלֵּא. אָבֵל תְּלַמְּדוֹ שֶׁל בְּלָעָם הָרָשָׁע יוֹרְשִׁין גֵּיהֶנָם וְיִוְרְדִין לְבְאֵר שַׁחַת, שְׁנֵאמַר: וְאַתָּה אֱלֹהִים תּוֹרִידֵם לְבְאֵר שַׁחַת, אֲנֹשֵׁי דָמִים וּמְרָמָה לֹא יַחֲצוּ יְמֵיהֶם, וְאֲנִי אֲבַטַח בָּךְ:

19 (20) Chiunque posseda le seguenti tre qualità può definirsi discepolo di Abramo, nostro padre, mentre chiunque possiede le tre qualità contrarie, può definirsi discepolo di Bilam il malvagio. Chi possiede l'occhio buono, lo spirito moderato e l'animo umile è dei discepoli di nostro padre Abramo; chi ha invece l'occhio cattivo, lo spirito altero e l'animo ambizioso è dei discepoli del malvagio Bilam. Quale è la differenza tra i discepoli di Abramo, nostro padre, e quelli del malvagio Bilam? I discepoli di Abramo, nostro padre, godono in questo mondo e avranno parte del mondo futuro, secondo quanto è scritto: io darò a coloro che mi amano vero bene e riempirò i loro tesori (Proverbi VIII, 21). Invece i discepoli del malvagio Bilam, possederanno il Gehinnom e scenderanno nella fossa della distruzione, secondo quanto è detto: ma Tu, o D-o, li farai discendere nella fossa della distruzione; uomini sanguinari e ingannatori non vivranno la metà dei loro giorni. Ma io spero in Te (Salmi, LV, 24).

20 (21) יהודה בן תימא אומר: הוי עז כנמר, וקל כנשר, ורץ כצבי, וגבור כארי לעשות רצון אביה שבשמים.

(22) הוא ה'ה אומר, עז פנים לגיהנם, ובשת פנים לגן עדן. יהי רצון מלפניך יי אלהינו שתבנה עירך במהרה בימינו ותן חלקנו בתורתך:

20 (21) Jehudà, figlio di Temà, affermava: sii audace come il leopardo, leggero come l'aquila, veloce come il cervo e forte come il leone nell'adempiere la volontà del padre tuo, che è in cielo.

(22) Egli affermava pure: l'impudente è destinato al Gehinnom, mentre il pudico al Gan-Eden. Ti piaccia, o Signore, D-o nostro e D-o dei nostri padri, che sia ricostruito il santuario, presto, ai nostri giorni e che noi possiamo essere tra coloro che hanno parte nella Tua legge.

21 (24) הוא ה'ה אומר: בן חמש שנים למקרא, בן עשר למשנה, בן שלש עשרה למצות, בן חמש עשרה לתלמוד, בן שמונה עשרה לחפה, בן עשרים לרדוף, בן שלשים לכח, בן ארבעים לבונה, בן חמשים לעצה, בן ששים לזקנה, בן שבעים לשיבה, בן שמונים לגבורה, בן תשעים לשוח, בן מאה כאלו מת ועבר ובטל מן העולם:

21 (24) Egli affermava: a cinque anni si studia la Bibbia; a dieci anni la Mishnah; a tredici anni si adempiono i precetti; a quindici anni si studia il Talmud; a diciotto anni si prende moglie; a venti anni si provvede ai mezzi di sussistenza; a trenta anni è l'età del vigore, a quaranta anni della maturità, a cinquanta del consiglio; a sessanta della vecchiezza, a settanta della canizie; a ottanta arriva colui che è

dotato di una fibra eccezionale; a novanta si cammina ricurvi; a cento anni si è come se si fosse già morti e scomparsi dal mondo.

22 (23) בֶּן בַּג בַּג אָמַר: הֶפְךָ-בָּהּ וְהֶפְךָ-בָּהּ, דְּכֹלָא בָּהּ. וּבָהּ תִּתְחַזֵּי, וְסִיב וּבְלֵה בָּהּ, וּמִנָּה לָא תִזְוַע, שְׂאִין לָךְ מִדָּה טוֹבָה יְיָמִנָּה:

22 (23) Il figlio di Bag-Bag affermava: girala e rivoltala, perché tutto si trova in essa; (nella legge); rimirala, invecchiati e consumati su di essa e non allontanarti mai da quella, perché non avresti una missione migliore di questa.

23 בֶּן הֵה הָא אָמַר, לְפֹום צַעֲרָא אֲגֵרָא:

23 Il figlio di He-He affermava: secondo la fatica sarà la ricompensa.

CAPITOLO 6

שָׁנוּ חֲכָמִים בְּלִשׁוֹן הַמִּשְׁנָה, בְּרוּךְ שֶׁבָחָר בָּהֶם וּבְמִשְׁנָתָם:
1 (1) רַבִּי מֵאִיר אָמַר: כָּל הָעוֹסֵק בַּתּוֹרָה לְשִׁמָּה, זוֹכֶה לְדַבְרֵי
הַרְבֵּה, וְלֹא עוֹד אֶלָּא שֶׁכָּל הָעוֹלָם כְּלוֹ כְּדָאֵי הוּא לוֹ, נִקְרָא רַע,
אָהוּב, אֹהֵב אֶת הַמָּקוֹם, אֹהֵב אֶת הַבְּרִיּוֹת, מְשַׁמַּח אֶת
הַמָּקוֹם, מְשַׁמַּח אֶת הַבְּרִיּוֹת, וּמְלַבֵּשׁתוֹ עֲנֻה וְיִרְאָה, וּמְכַשְׂרֵתוֹ
לְהִיּוֹת צַדִּיק חָסִיד יָשָׁר וְנֶאֱמָן, וּמְרַחֵקתוֹ מִן הַחֲטָא, וּמְקַרְבֵּתוֹ
לְיַדֵּי זְכוּת, וְנֶהְנֵן מִמֶּנּוּ עֵצָה וְתוֹשִׁיָּה בִּינָה וּגְבוּרָה, שֶׁנֶּאֱמַר:
"לִי עֵצָה וְתוֹשִׁיָּה אֲנִי בִּינָה לִי גְבוּרָה", וְנוֹתֶנֶת לוֹ מְלָכוּת
וּמְמַשְׁלָה וְחַקוֹר דִּין, וּמְגַלִּין לוֹ רֵזִי תּוֹרָה, וְנֶעֱשֶׂה כְּמַעֲזֵן
הַמִּתְגַּבֵּר וְכֹנֵהָר שְׂאִינוֹ פּוֹסֵק, וְהוּא צָנוּע וְאָרֶךְ רוּחַ, וּמוֹחֵל עַל
עֲלֻבוֹנוֹ, וּמְגַדֵּלְתוֹ וּמְרוֹמְמֵתוֹ עַל כָּל הַמַּעֲשִׂים:

1 (1) Rabbi Meir affermava: Chiunque si occupa della legge disinteressatamente, non solo è meritevole di molte cose, ma tutto il mondo è come se esistesse soltanto per lui; egli viene chiamato compagno e amico, egli ama D-o e ama le creature; procura gioia a D-o e gioia alle creature. (la legge) lo riveste di umiltà e di timore; lo mette in condizione di essere giusto, pio, onesto e fedele; lo allontana dal peccato e lo avvicina alle buone azioni; da lui si ricevono consiglio e saggezza, senno e coraggio, secondo quanto è detto: a me appartiene il consiglio e la saggezza, io sono la prudenza a me appartiene il coraggio (Proverbi, VIII, 14): (la legge) gli concede il regno, il dominio e la capacità di giudicare; gli vengano rivelati i misteri della Torah; egli diventa come una sorgente inesauribile e come un fiume che va sempre crescendo; egli è modesto, longanimo, facile al

perdono per le offese ricevute, (la legge) lo esalta e lo innalza al di sopra di tutte le creature.

2 (2) אָמַר רַבִּי יְהוֹשֻׁעַ בֶּן לֵוִי, בְּכֹל יוֹם וַיּוֹם בֵּית קוֹל יוֹצֵאת מִהַר חוֹרֵב וּמִכְרִזַּת וְאוֹמֶרֶת אוֹי לָהֶם לְבָרִיּוֹת מֵעֲלִבוֹנָה שֶׁל תּוֹרָה שָׁכַל מִי שְׂאִינוּ עוֹסֵק בְּתוֹרָה נִקְרָא נְזוּף, שְׂנֵאֲמַר: נָזַם זֶהָב בְּאֶף חֲזִיר אֲשֶׁה יָפָה וְסָרַת טָעַם, וְאוֹמֵר וְהִלַּחַת מַעֲשֵׂה אֱלֹהִים הַמָּה וְהַמְּכַתֵּב מְכַתֵּב אֱלֹהִים הוּא חָרוּת עַל הַלְּחַת, אֵל תִּקְרָא חָרוּת אֲלָא חָרוּת, שְׂאִין לָהּ בֶּן חוֹרִין אֲלָא מִי שְׂעוֹסֵק בְּתַלְמוּד תּוֹרָה, וְכֹל מִי שְׂעוֹסֵק בְּתַלְמוּד תּוֹרָה הֵרִי זֶה מִתְעַלָּה, שְׂנֵאֲמַר: וּמִמִּתְנָה נִחְלִיאֵל וּמִנְחִיאֵל בְּמוֹת:

2 (2) Rabbi Jehoshua, figlio di Levi, affermava: Ogni giorno una voce proveniente dal monte Sinai esclama: guai alle persone che procurano offesa alla legge! perché chiunque non si dedica allo studio della legge è persona biasimevole, secondo quanto è detto: come un anello d'oro al naso di un maiale, così è una donna bella ma priva di senno (Proverbi, XI, 22). E affermava ancora: è scritto: e le tavole erano opera di D-o e la scrittura era pure scrittura di D-o, incisa (charuth) sulle tavole (Esodo XXXII, 16). Non leggere charuth (incise) bensì cheruth (libertà) perché nessuno può dirsi libero se non colui che si dedica allo studio della legge; e chiunque si dedica allo studio della legge si eleva, secondo quanto è detto: e da mattanah (dal dono) a nachaliel (al retaggio divino) e da nachaliel (dal retaggio divino) a bamoth (alle altitudini) (Numeri XXI, 19).

3 (3) הַלּוֹמֵד מִחֲבֵרוֹ פָּרַק אֶחָד אוֹ הִלְכָה אֶחָת אוֹ פָּסוּק אֶחָד אוֹ דְבוּר אֶחָד אוֹ אֶפִּילוֹ אוֹת אֶחָת, צָרִיךְ לְנַהֵג בּוֹ כְּבוֹד, שְׁפֹן מְצִינוּ בְּדוֹד מְלֶךְ יִשְׂרָאֵל, שְׁלֵא לְמַד מֵאַחִיתוֹפֵל אֲלָא שְׁנֵי

דְּבָרִים בְּלִבְדֹּ, קָרְאוּ רַבּוֹ אֲלוֹפוֹ וּמִיָּדְעוּ, שֶׁנֶּאֱמַר: וְאַתָּה אֲנוּשׁ
 כְּעֶרְכִּי אֲלוֹפִי וּמִיָּדְעִי, וְהֵלֵא דְבָרִים קַל וְחוֹמֶר, וּמֵה דָּוִד מֶלֶךְ
 יִשְׂרָאֵל שֶׁלֹּא לָמַד מֵאַחִיתוֹפֵל אֶלָּא שְׁנֵי דְבָרִים בְּלִבְדֹּ קָרְאוּ רַבּוֹ
 אֲלוֹפוֹ וּמִיָּדְעוּ, הִלּוּמֵד מִחֻבְרוֹ פָּרַק אֶחָד אוֹ הִלְכָה אֶחָת אוֹ
 פְּסוּק אֶחָד אוֹ דְבוּר אֶחָד אוֹ אֶפִּילוּ אוֹת אֶחָת עַל אֶחָת כַּמָּה
 וְכַמָּה שְׁצָרִיךְ לְנֶהֱג בּוֹ כְבוֹד, וְאִין כְּבוֹד אֶלָּא תוֹרָה, שֶׁנֶּאֱמַר:
 כְּבוֹד חֻכְמִים יִנְחָלוּ וְתַמִּימִים יִנְחָלוּ טוֹב, וְאִין טוֹב אֶלָּא תוֹרָה
 שֶׁנֶּאֱמַר: כִּי לָקַח טוֹב נָתַתִּי לָכֶם תּוֹרַתִּי אֵל תַּעֲזֹבוּ:

3 (3) Chiunque impara dal suo compagno un capitolo, o un paragrafo, o un verso o una proposizione, o persino una sola lettera, deve comportarsi con lui con rispetto; come troviamo infatti di David, re di Israele che aveva imparato da Achitofel soltanto due cose, eppure lo chiamò suo maestro, suo precettore e suo amico, secondo quanto è detto: e tu sei un uomo uguale a me, o mio precettore e mio amico (Salmi LV, 14). Non è il caso di farsi qui un ragionamento a maiori? Se David, re d'Israele, che non ha imparato da Achitofel se non due sole cose lo ha chiamato suo precettore e suo amico, chi impara dal suo compagno o un capitolo o un paragrafo, o un verso o una proposizione, perfino una sola lettera non deve comportarsi con lui con rispetto? E l'onore non è altro se non lo studio della legge, secondo quanto è detto: i sapienti possederanno l'onore (Proverbi, III, 35) e gli integri possederanno il bene (Proverbi XXVIII, 10). E bene equivale a legge, secondo quanto è detto: poiché vi ho dato un insegnamento di bene, non abbandonate la mia legge (Proverbi IV, 2).

4 (4) כִּי הִיא דִּרְכָּהּ שֶׁל תּוֹרָה, פֶּת בְּמִלַּח תֹּאכֵל, וּמִים בְּמִשׁוּרָה
 תִּשְׁתֶּה, וְעַל הָאָרֶץ תִּישָׁן, וְחַיֵּי צַעַר תַּחֲיֶיהָ, וּבַתּוֹרָה אֶתָּה עֹמֵל,

אם אתה עשה כן אשריך וטוב לך, אשריך בעולם הזה וטוב לך לעולם הבא:

4 (4) Questo è il sistema di vita che si addice allo studio della legge: mangia pane intriso nel sale, bevi acqua con misura, dormi in terra; vivi una vita di privazioni e affaticati nello studio della legge. Se tu farai così sarai felice e beato: felice in questo mondo e beato nel mondo avvenire.

5 אל תבקש גדלה לעצמך, ואל תחמוד כבוד, יותר מלמודך עשה, ואל תתאוה לשלחנם של שרים, ששלחנה גדול משלחנם וכתרה גדול מכתרם, ונאמן הוא בעל מלאכתה שישלם לך שכר פעלתה:

5 Non cercare la grandezza per la tua persona, né ambire ad onori; fa' che le tue azioni superino la tua cultura; non desiderare ardentemente la mensa dei re perché la tua mensa è maggiore della loro e la tua corona è maggiore della loro. E il padrone per cui tu lavori è onesto nel retribuirti secondo la tua opera.

6 (5) גדולה תורה יותר מן הכהונה ומן המלכות, שמהלכות נקנית בשלשים מעלות, והכהונה בעשרים וארבע, והתורה נקנית בארבעים ושמונה דברים, ואלו הן: בתלמוד, בשמיעת האזן, בעריכת שפתיים, בבניית הלב, באימה, ביראה, בענוה, בשמחה, בטהרה, בשמוש חכמים, בדקדוק חברים, בפלפול התלמידים, בישוב, במקרא, במשנה, במעוט סחורה, במעוט דרך ארץ, במעוט תענוג, במעוט שנה, במעוט שיחה, במעוט שחוק, בארץ אפים, בלב טוב, באמונת חכמים, בקבלת

הִיסוּרִין, הַמְכִיר אֶת מְקוֹמוֹ, וְהִשְׁמַח בְּחֵלְקוֹ, וְהִעוֹשָׂה סִיג לְדַבְרָיו, וְאִינוֹ מַחְזִיק טוֹבָה לְעַצְמוֹ, אֶהוּב, אוֹהֵב אֶת הַמְּקוֹם, אוֹהֵב אֶת הַבְּרִיּוֹת, אוֹהֵב אֶת הַצְּדָקוֹת, אוֹהֵב אֶת הַמִּישָׁרִים, אוֹהֵב אֶת הַתּוֹכָחוֹת, וּמִתְרַחֵק מִן הַכְּבוֹד, וְלֹא מְגִיס לְבוֹ בְּתַלְמוּדוֹ, וְאִינוֹ שׁוֹמֵחַ בְּהוֹרְאָה, נוֹשֵׂא בְעַל עִם חֲבֵרוֹ, וּמְכַרִיעוֹ לְכַף זְכוּת, וּמְעַמִּידוֹ עַל הָאֵמֶת, וּמְעַמִּידוֹ עַל הַשְּׁלוֹם, וּמִתְיָשֵׁב לְבוֹ בְּתַלְמוּדוֹ, שׁוֹאֵל וּמְשִׁיב שׁוֹמֵעַ וּמוֹסִיף, הַלּוֹמֵד עַל מְנַת לְלַמֵּד וְהַלּוֹמֵד עַל מְנַת לְעֲשׂוֹת, הַמְּחַכִּים אֶת רַבּוֹ, וְהַמְּכַוֵּן אֶת שְׂמוּעָתוֹ, וְהַאֹמֵר דָּבָר בְּשֵׁם אוֹמְרוֹ, הָא לְמַדְתָּ כָּל הָאֹמֵר דָּבָר בְּשֵׁם אוֹמְרוֹ מְבִיא גְאֻלָּה לְעוֹלָם, שְׁנַאֲמַר: וְתֹאמַר אֲסִתֵּר לְמַלְךְ בְּשֵׁם מְרַדְּכִי:

6 (5) La legge è superiore al sacerdozio e al regno, poiché il regno si può acquistare con trenta requisiti, il sacerdozio con ventiquattro e la legge si acquista con quarantotto requisiti, cioè: con lo studio, con l'orecchio teso, con la ripetizione ad alta voce, con l'intelligenza e la riflessione della mente, con il timore, con la riverenza, con l'umiltà, con la gioia, con la purezza, con il contatto con i dotti, con l'unione con i compagni, con la discussione con gli scolari, con la tranquillità, con la conoscenza delle scritture, con quella della Mishnah, con moderazione nel commercio, con la moderazione nella vita di società, con la moderazione nei piaceri, con poco sonno, con moderazione nella conversazione, nel riso, con la pazienza, con cuore buono, con la fiducia nei sapienti, con la rassegnazione nei dispiaceri, col riconoscere il proprio grado, con l'essere soddisfatto della propria parte, col mettere freno alle proprie parole, col non farsi vanto di sé stesso, con l'accattivarsi le simpatie, con l'amore verso D-o, con l'amore verso le creature, amando la giustizia, amando la rettitudine, amando le ammonizioni, allontanandosi dagli onori, non mostrandosi

orgogliosi del proprio sapere, col non essere lieti di dare sentenze, condividendo le fatiche del prossimo, giudicando sempre benevolmente, facendo conoscere la verità, facendo godere la pace, studiando con mente serena, facendo domande e rispondendo a quelle che vengono poste, porgendo l'ascolto e aggiungendo del proprio, studiando allo scopo di insegnare e di mettere in pratica, col dare al proprio maestro l'opportunità di accrescere il suo sapere e con il ripetere con esattezza l'insegnamento ricevuto, con il riferire le opinioni citando l'autore che le ha espresse. Si è infatti constatato che chiunque riporta un'opinione, citando il nome di chi l'ha espressa, arreca la redenzione al mondo secondo quanto è detto: ed Ester riferì al re a nome di Mordechai (Ester II, 22).

7 (6) גְּדוּלָה תוֹרָה שֶׁהִיא נוֹתֵנָת חַיִּים לְעֹשֶׂיהָ בְּעוֹלָם הַזֶּה וּבְעוֹלָם הַבָּא, שֶׁנֶּאֱמַר: כִּי חַיִּים הֵם לְמוֹצְאֵיהֶם וּלְכֹל בְּשָׂרוֹ מִרְפָּא, וְאוֹמֵר: רַפְּאוֹת תְּהִי לְשָׂרְךָ וְשִׁקּוּי לְעֲצָמוֹתֶיךָ, וְאוֹמֵר: עֵץ חַיִּים הִיא לְמַחְזִיקִים בָּהּ וְתוֹמְכֶיהָ מְאֹשֵׁר, וְאוֹמֵר: כִּי לוֹיֵת חֵן הֵם לְרֹאשָׁה וְעֲנָקִים לְגִרְגָּרְתֶּיךָ, וְאוֹמֵר: תִּתֵּן לְרֹאשָׁה לְוֵיֵת חֵן עֲטָרַת תְּפָאֶרֶת תִּמְגֶנֶה, וְאוֹמֵר: כִּי בִי יִרְבוּ יָמֶיךָ וְיִוָּסִיפוּ לָךְ שָׁנוֹת חַיִּים, וְאוֹמֵר: אֶרֶךְ יָמִים בְּיַמִּינָהּ בְּשִׂמְאוֹלָהּ עֲשֶׂר וְכָבוֹד, וְאוֹמֵר: כִּי אֶרֶךְ יָמִים וְשָׁנוֹת חַיִּים וְשְׁלוֹם יִוָּסִיפוּ לָךְ וְאוֹמֵר: דְּרָכֶיהָ דְרָכֵי נֹעַם וְכֹל נִתְּבוֹתֶיהָ שְׁלוֹם:

7 (6) Superiore è la legge perché procura la vita a coloro che la praticano, tanto in questo mondo che nel mondo futuro. Secondo quanto è scritto: esse (le parole della legge) sono una fonte di vita per coloro che le scoprono e guarigione per tutta la loro carne (Proverbi, IV, 22) e dice ancora: sarà di guarigione al tuo corpo e ristoro per le tue ossa (Proverbi, III, 8) e ancora: un albero di vita essa è per coloro che vi si afferrano e felice è colui che la sostiene (Proverbi III, 18); ed è detto:

poiché esse sono come un diadema grazioso al tuo capo e una collana intorno al tuo collo (Proverbi I, 9); ed è detto: essa porrà sul tuo capo un diadema grazioso e ti cingerà con una corona di gloria (Proverbi IV, 9); ed è detto: poiché grazie a me si moltiplicheranno i tuoi giorni e gli anni della tua vita saranno accresciuti (Proverbi, IX, II); ed è detto: nella sua destra è lunghezza di giorni e nella sua sinistra ricchezza e onore (Proverbi XIII, 10); ed è detto: esse accresceranno la lunghezza dei giorni, gli anni di vita e la pace (Proverbi III, 2).

8 (7) רַבִּי שְׁמַעוֹן בֶּן יְהוּדָה מְשׁוּם רַבִּי שְׁמַעוֹן בֶּן יוֹחָאִי אוֹמֵר: הַנּוֹי וְהַכֹּחַ וְהָעוֹשֶׁר וְהַכְּבוֹד וְהַחֲכָמָה וְהַזְּקֵנָה וְהַשִּׁיבָה וְהַבְּנִים נֶאֱמָה לְצַדִּיקִים וְנֶאֱמָה לְעוֹלָם, שְׁנֵאמַר: עֲטֹרַת תְּפִאֲרַת שִׁיבָה בְּדַרְךְ צְדָקָה תִּמְצֵא, וְאוֹמֵר: עֲטֹרַת זְקֵנִים בְּנֵי בָנִים וְתִפְאֲרַת בָּנִים אֲבוֹתָם, וְאוֹמֵר: תְּפִאֲרַת בְּחוּרִים כּוֹחֵם וְהַדָּר זְקֵנִים שִׁיבָה, וְאוֹמֵר: וְחִפְרָה הַלְּבָנָה וּבּוֹשָׁה הַחֲמָה כִּי מָלַךְ ה' צְבָאוֹת בְּהַר צִיּוֹן וּבִירוּשָׁלַיִם וְנִגְדַּד זְקֵנָיו כְּבוֹד:

8 (7) Rabbi Shimon, figlio di Menasjà, a nome di Rabbi Shimon, figlio di Yochai, affermava: la bellezza, la forza, la ricchezza, l'onore, la sapienza, la vecchiaia, la canizie e i figli, ben si addicono ai giusti e ben si addicono al mondo; secondo quanto è detto: la canizie è una corona di gloria e si trova lungo la strada della giustizia (Proverbi XVI, 31); ed è detto: gloria dei giovani è la loro forza e ornamento dei vecchi e la loro canizie (Proverbi, XX, 29); ed è detto: corona dei vecchi sono i nipoti e vanto dei figli sono i genitori (Proverbi, XVII, 6); ed è detto: impallidirà la luna e si vergognerà il sole quando il Signore delle schiere regnerà sul monte Sion e su Gerusalemme; allora sarà gloria ai suoi vecchi (Isaia XXIV, 23).

9 (8) רבי שמעון בן מנסיא אומר: אלו שבע מדות שמנו חכמים לצדיקים, כולם נתקיימו ברבי ובבניו:

9 (8) Rabbi Shimon, figlio di Menasjà, affermava: Queste sette qualità, che i sapienti attribuivano ai giusti, si ritrovavano tutte in Rabbi Jehuda il principe e nei suoi figli.

10 (9) אמר רבי יוסי בן קסמא: פעם אחת הייתי מהלך בדרך ופגע בי אדם אחד, ונתן לי שלום, והחזרתי לו שלום, אמר לי, רבי מאיזה מקום אתה, אמרתי לו, מעיר גדולה של חכמים ושל סופרים אני, אמר לי, רבי רצונך שתדור עמנו במקומנו ואני אתן לך אלה אלפים דגרי זהב ואבנים טובות ומרגליות, אמרתי לו אם אתה נותן לי כל כסף וזהב ואבנים טובות ומרגליות שבעולם, איני דר אלא במקום תורה, וכן כתוב בספר תהלים על ידי דוד מלך ישראל, טוב לי תורת פיך מאלפי זהב וכסף, ולא עוד, אלא שבשעת פטירתו של אדם אין מלוין לו לאדם לא כסף ולא זהב ולא אבנים טובות ומרגליות, אלא תורה ומעשים טובים בלבד, שנאמר: בהתהלכה תנחה אותך בשכבה תשמור עליך והקיצות היא תשיחה, בהתהלכה תנחה אתך, בעולם הזה, בשכבה תשמור עליך, בקבר, והקיצות היא תשיחה, לעולם הבא, ואומר: לי הכסף ולי הזהב נאם ה' צבאות:

10 (9) Disse Rabbì Josè figlio di Kismà: una volta, andando per la strada, incontrai un uomo il quale mi salutò ed io gli ricambiai il saluto. Quello mi domandò: Rabbì di quale luogo sei? Gli risposi: io sono di una grande città di sapienti e di maestri. Mi disse: vuoi venire ad abitare presso di noi? In cambio ti darò migliaia di denari in oro, e

pietre e perle preziose. Gli risposi: anche se tu mi dessi tutto l'argento e l'oro, le pietre preziose e le perle che ci sono al mondo, non abiterei altro che in un luogo di legge. Così infatti è scritto nel libro dei Salmi per mano di David: la legge, espressa dalla tua bocca, è per me migliore di migliaia di monete d'oro e d'argento (Salmi CXIX, 72). A ciò si può aggiungere che nell'ora della dipartita non accompagnano l'uomo né l'argento, né l'oro, né le pietre preziose, né le perle, bensì la legge e le opere di bene, secondo quanto è detto: quando sei in cammino essa ti farà da guida; quando dormirai ti custodirà e quando ti sveglierai essa ti parlerà (Proverbi VI, 22). Quando sei in cammino ti farà da guida (cioè in questo mondo); quando dormirai ti custodirà (ossia nella tomba); quando ti sveglierai ti parlerà (nel mondo futuro). Ed ancora è detto: l'argento è mio, l'oro è mio, parola del Signore delle schiere (Chaggai, II, 8).

11 (10) חַמְשָׁה קִנְיָנִים קָנָה לוֹ הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא בְּעוֹלָמוֹ, וְאֵלוֹ הֵן, תּוֹרָה קִנְיָן אֶחָד, שָׁמַיִם וָאָרֶץ קִנְיָן אֶחָד, אֲבָרָהֶם קִנְיָן אֶחָד, יִשְׂרָאֵל קִנְיָן אֶחָד, בֵּית הַמִּקְדָּשׁ קִנְיָן אֶחָד. תּוֹרָה מִנִּין, דְּכַתִּיב, ה' קִנְיֵי רֵאשִׁית דְּרָכּוֹ קָדָם מִפְּעֻלָּיו מֵאֵז, שָׁמַיִם וָאָרֶץ מִנִּין דְּכַתִּיב כֹּה אָמַר ה' הַשָּׁמַיִם כְּסֵאֵי וְהָאָרֶץ הַדָּם רִגְלֵי אֵי זֶה בֵּית אֲשֶׁר תִּבְנֶנּוּ לִי וְאֵי זֶה מְקוֹם מְנוּחָתִי, וְאוֹמֵר, מָה רַבּוּ מַעֲשֵׂיךָ ה' כָּלֵם בְּחִכְמָה עֲשִׂיתָ מְלֵאָה הָאָרֶץ קִנְיָנָה. אֲבָרָהֶם מִנִּין, דְּכַתִּיב וַיְבָרְכֵהוּ וַיֹּאמֶר בְּרוּךְ אַבְרָם לְאֵל עֵלְיוֹן קוֹנֵה שָׁמַיִם וָאָרֶץ. יִשְׂרָאֵל מִנִּין, דְּכַתִּיב, עַד יַעֲבֹר עִמָּךְ ה' עַד יַעֲבֹר עִם זֶה קִנְיָתָ, וְאוֹמֵר לְקַדוֹשִׁים אֲשֶׁר בָּאָרֶץ הַמָּה וְאֲדִירֵי כָּל חִפְצֵי בָם, בֵּית הַמִּקְדָּשׁ מִנִּין, דְּכַתִּיב, מְכוּן לְשִׁבְתֶּךָ פְּעֻלָּתְךָ ה' מִקְדָּשׁ אֲדֹנָי כּוֹנֵנוּ יְדִיָּה, וְאוֹמֵר וַיְבִיאֵם אֶל גְּבוּל קְדֻשׁוֹ הַר זֶה קִנְיָתָה יְמִינוּ:

11 (10) Cinque cose caratterizzò il Santo, benedetto Egli sia, come suo possesso nel suo mondo, e cioè: la legge, il cielo e la terra; Abramo; Israele; il santuario. Da dove si deduce che la legge è possesso di D-o? Da quanto è scritto: D-o mi considerò Suo possesso all'inizio della sua via, al principio delle Sue opere, dagli antichi tempo; (Proverbi VIII, 22). Da dove si deduce ciò per il cielo e la terra? Da quanto è scritto: così dice il Signore: i cieli sono il mio trono, e la terra è lo sgabello dei miei piedi. Qual'è la casa che voi potreste costruirmi, e quale è il luogo che potreste destinare perché in esso Io mi posi? (Isaia LXIV, 1). Da quanto è detto: quanto sono numerose le Tue opere, o Signore, Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena del Tuo possesso (Salmi CIV, 24). Per Abramo, da dove ciò si deduce? Da quanto è scritto: e lo benedì dicendo: benedetto tu sia, Abramo, dal D-o altissimo, padrone del cielo e della terra (Genesi, XIV, 19). Da dove si deduce ciò per Israele? Da quanto è scritto: finché passi il tuo popolo, o signore, finché passi il popolo che tu hai acquistato. (Esodo, XV, 16); come pure dall'altro verso che dice: ai santi che sono sulla terra ed ai generosi i quali meritano tutto il mio compiacimento (Salmi, XVI, 3). Per il santuario, da dove si deduce? Da quanto è scritto: residenza che tu ti sei riservato, o signore, il santuario che le Tue mani hanno preparato (Esodo, XV, 17); e dal testo che dice: e li condusse nel territorio del Suo santuario, proprio al monte che la Sua potenza aveva acquistato (Salmi XXVIII, 54).

12 (11) כָּל מַה שֶׁבָּרָא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא בְּעוֹלָמוֹ, לֹא בָּרָאוּ אֱלֹהִים לְכְבוֹדוֹ, שֶׁנֶּאֱמַר: כָּל הַנִּקְרָא בְּשֵׁמִי וְלְכְבוֹדִי בְּרֵאתוֹ יִצְרָתוֹ אֶף עָשִׂיתוֹ, וְאוֹמֵר ה' יִמְלֹךְ לְעֹלָם וָעֶד:

12 (11) Qualunque cosa il Santo, benedetto Egli sia, ha creato nel Suo mondo, non l'ha creata altro che per la Sua gloria; secondo quanto è detto: tutto ciò che reca il mio Nome, ho creato, ho formato e ho fatto a mia gloria (Isaia XLIII, 7); e da quanto è detto: il Signore regnerà in eterno! (Esodo XV, 18).

INDICE

CAPITOLO 1	3
CAPITOLO 2	9
CAPITOLO 3	18
CAPITOLO 4	28
CAPITOLO 5	37
CAPITOLO 6	49